

Introduzione

I nostri Maestri ci raccomandano non soltanto di andare ogni sabato al tempio per sentire la lettura del *séfer Torà*, ma di arrivarci preparati. E come bisogna fare? In passato la prescrizione era di leggere il testo della *parashà* per conto proprio nel corso della settimana, ma in particolare il venerdì,; ogni versetto andava letto due volte in ebraico più una terza volta nella traduzione aramaica (*Shenàim Mikrà Veekhàd Targum*, da cui l'acronimo *SHEMOT*).

Quest'ultima oggi è stata da molti sostituita con il commento di Rashi perché è quello che ci dà l'interpretazione tradizionale ufficiale del testo della *Torà*.

Il suo commento è così importante che nel corso dei secoli sul su di esso si sono cimentati numerosi Maestri il cui comune scopo era quello di illustrare esattamente il suo messaggio ricostruendo le motivazioni di ogni sua osservazione.

La genesi del presente libro è tutta in questa premessa: nel mio desiderio di comprendere come Rashi volesse intendere ogni versetto della *Torà* e permettere a quante più persone possibile di scoprire il suo commento.

A ciò si è aggiunto anche il fatto che, dopo aver pubblicato nel 2004 la *Torà* con traduzione in italiano accompagnata dal testo di Rashi in ebraico, molti lettori mi hanno avvicinato chiedendomi espressamente di tradurre anche il commento di Rashi al quale non erano in grado di accedere.

Quando mi sono accinto a tradurre Rashi mi sono documentato a fondo, consultando una nutrita serie di testi [Rashi nella Sapirstein-Artscroll edition, the Metsudah Chumash, the Gutnik edition su Rashi e la recente edizione Shai Lamorà in ebraico] e, quasi sempre, solo alla fine di un lungo percorso riuscivo a scoprire l'eleganza del ragionamento a monte del suo commento.

Presto mi sono reso conto che non sarebbe stato per nulla facile questo compito e a seguito dello studio personale avrei dovuto a mia volta elaborare un "commento al commento" che avrebbe dilatato esageratamente le spiegazioni e il numero di volumi costringendo il lettore a un percorso lunghissimo ed estenuante.

Ho quindi deciso di rielaborare la mia precedente traduzione della *Torà* e delle *haftaròt*, inglobando i commenti di Rashi di tutti i passi da lui considerati.

La presenza del grassetto e delle parentesi quadre rende possibile, per chi lo desidera, ricono-

scere tutto quello che è stato aggiunto come commento e ciò vuole essere un segno di massimo rispetto per il testo delle *Torà* vera e propria.

In questo lavoro sono conservati e migliorati tutti i sussidi che corredevano l'edizione del 2004, vale a dire: 1) la tabella delle *parashòt* e *haftaròt* settimanali e dei brani di lettura per le festività e ricorrenze dell'anno, 2) i titoli riassuntivi di ciascun paragrafo, così da creare un quadro sintetico di ogni *parashà*, 3) l'evidenziazione delle 613 *mitzvòt* man mano che compaiono nel testo e poi loro raccolta finale e 4) il glossario di tutti i termini, ora ampliato sia nei vocaboli che nelle spiegazioni

Novità in questa edizione

► Per questa edizione della *Torà* ho espressamente creato un indice analitico che raccoglie i fatti accaduti ai personaggi principali e i luoghi più rilevanti. In questo modo sarà molto semplice trovare il brano della *Torà* in cui sono narrati i singoli episodi e avere una panoramica degli avvenimenti.

► I caratteri grafici del testo ebraico sono stati migliorati evidenziando dove si legge lo *shevà*, dove il *kamatz* si legge “o” e dove il *daghèsh* raddoppia il suono della lettera.

► Il commento di Rashi in ebraico ora è anche accompagnato da tutte le citazioni dei versetti e dei *midrashim* che in esso vengono ricordati.

► A fianco del testo ebraico della *Torà* sono stati segnalati tutti i brani che vengono letti anche durante le festività, sono state aggiunte le fermate delle chiamate delle *parashòt* secondo il rito di Roma, quando si discostano dalle altre, e anche i punti ove è consuetudine leggere il *séfer* a voce sommessa.

► Al termine del libro sono state inserite le cinque *Meghillòt*, con l'indicazione della festività nella quale ciascuna di esse viene letta.

DVD - Caratteristiche e contenuto

► Novità assoluta e unica rispetto a ogni altra opera del genere è il **DVD** che accompagna il libro: in esso ho inserito la **riproduzione di un vero séfer Torà** (fotografato da me e poi elaborato graficamente per adattarlo allo schermo di qualsiasi computer) accompagnata dalla **registrazione di tutte le parashòt secondo il rito italiano**. Per la precisione, si tratta di **due** registrazioni complete effettuate una da Davide Muggia e l'altra da me.

► Il DVD, non solo consente di consultare le *parashòt* tramite un menù ma permette di aprire un **calendario** perpetuo italiano-ebraico e vedere la *parashà* della settimana (o di qualunque sabato fino al 2018) e accedere immediatamente al brano corrispondente.

► Ogni brano del *séfer* virtuale porta il riferimento della corrispondente pagina del libro, così da facilitarne la lettura e l'apprendimento.

► Grazie al calendario, inserendo una data di nascita è anche possibile conoscere la data del *bar mitzvà* o del *bat mitzvà* e la *parashà* corrispondente.

► Il calendario comprende tutte le festività dell'anno, il conteggio dell'*òmer*, quante candele si accendono per ogni giorno di *Khanukkà*, quando cadono i digiuni e, non ultimi, gli orari

di entrata e uscita di *Shabbàt* presenti e futuri per dieci anni, relativi a dodici città italiane, otto israeliane e ventisei città nel mondo. Di ogni festività è possibile visionare una spiegazione dettagliata che si può anche stampare.

► Nel DVD sono contenute anche le benedizioni e le preghiere principali (per la salita a *séfer* e per indossare il *tallèd* e *tefillìn* e quelle per le principali azioni del giorno, compresa la *birchàt hamazòn*, nella variante italiana e in quella sefardita), sia in ebraico che in traslitterato, con la registrazione per ognuna di esse e la possibilità di stampa del testo.

► In particolare per il *tallèt* e *tefillìn* e per la *netilàt yadàim* mi sono avvalso anche di filmati esplicativi.

► Siccome questa è un'opera dedicata a un pubblico ebraico che può seguire le tradizioni sefardita, ashkenazita o italiana e poiché in Italia il rituale di lettura della *Torà* è differente nelle varie città, nel DVD è presente anche una sezione per ascoltare un brano della *Torà* (quello che si legge a Rosh Khòdesh) secondo il rito sefardita, ashkenazita e italiano e quest'ultimo ulteriormente caratterizzato secondo il canto in uso nelle principali città (Roma, Milano, Venezia ecc.). Dove mi è stato possibile ho differenziato sia le preghiere che i vari *kaddish* nei riti sefardita e aschenazita.

► Infine il programma è anche *shomèr Shabbàt* (cioè si blocca automaticamente appena scocca l'ora di accensione delle candele del venerdì e il blocco rimane operativo fino all'ora dell'*havdalà*).

I ringraziamenti

Come si può capire, un progetto del genere è stato oltremodo oneroso, sia dal punto di vista dell'impegno necessario per portarlo a termine in tempi ragionevoli, sia dal punto di vista materiale per la realizzazione pratica di tutte le fasi della lavorazione.

Per quanto riguarda l'impegno, devo ringraziare infinitamente i miei familiari, e in particolare mia moglie per avermi sostenuto, anche moralmente quando il sonno e la stanchezza affievolivano l'entusiasmo iniziale e quando le innumerevoli problematiche legate anche agli strumenti di lavoro sembravano opporsi alla conclusione dell'opera.

Un ringraziamento particolare va pure ai numerosi amici ai quali mi sono rivolto al termine dell'opera perché un libro di queste dimensioni corredato di DVD comporta dei costi astronomici per il ridotto pubblico rappresentato dagli ebrei italiani. A questi amici ho chiesto, con non poco disagio, un contributo per contenere al massimo il costo finale dell'opera come un atto di solidarietà in una concreta dimostrazione di *ahavàt Israèl~fraterno amore ebraico*.

Molti hanno risposto con generosità e quindi invito i lettori a rivolgere un grato pensiero a questi amici che, pur in tempo di crisi, si sono resi disponibili per aiutare concretamente i propri fratelli.

Ma, da ultimo, devo riconoscere che sia il sostegno di mia moglie sia la fattiva solidarietà incontrata con gli amici possono essere riconducibili solo alla netta e determinante opera di Hashem, che provvidenzialmente, oltre quarant'anni fa, ha creato i presupposti di quest'opera facendomi incontrare rav Dario Disegni e facendomi frequentare il collegio rabbinico di

Torino. È mio auspicio che questo libro venga usato come valido strumento per ottemperare alla prescrizione di leggere e studiare settimanalmente la *Torà*. Poiché però nessun testo, per quanto curato e approfondito, potrà mai sostituire un maestro, prima di chiudere rivolgo ai lettori l'esortazione affinché ognuno cerchi un rav o un valido compagno con il quale ripercorrere idealmente lo studio che dalle parole del commentario di Rashi hanno portato alla presente traduzione. Se così avverrà, sono certo che chi avrà compiuto di persona questo sforzo ne trarrà grande soddisfazione e piacere, e gli sforzi impiegati a rendere reale questo progetto saranno ampiamente ripagati.

Shalòm
Moise Levy

Presentazione

Dopo aver affermato che «tutto Israele ha parte nel Mondo a Venire», la *Mishnà* si sofferma su coloro che non meriteranno tale ricompensa: fra essi vi è colui che non crede nell'origine celeste della *Torà* (*Sanhedrìn* 10, 1). Alcuni secoli più tardi Maimonide codificò questo principio fra i Tredici Articoli di Fede: «Io credo con fede perfetta che tutta la *Torà* che è nelle nostre mani è la stessa che fu data a Mosè, su di lui sia la pace; io credo con fede perfetta che questa *Torà* non verrà mai mutata, né vi sarà un'altra *Torà* dal Creatore, il Santo Benedetto». Il principio dell'origine divina della *Torà* è dunque uno dei capisaldi della Fede del popolo di Israele. Benché la maggior parte delle *mitzvòt* riguardino essenzialmente la sfera dell'azione umana, e su questo piano richiedono l'impegno, credere nella Divinità della *Torà* è a sua volta una *mitzvà* a fondamento e a giustificazione di tutte le altre.

Per questo la *Mishnà* stessa elenca fra le azioni meritorie «che non hanno una misura prefissata: l'onore di padre e madre, le opere di assistenza come visitare gli ammalati e seppellire i defunti, il portar pace fra due persone» (*Talmùd* Peàh 1,1 e Bertinoro ad loc.), ma termina dicendo che «lo studio della *Torà* vale quanto tutte le *mitzvòt* messe assieme». La *Torà* è stata data per essere studiata. Ma come deve avvenire questo studio? Con la piena consapevolezza che ogni singola lettera ha la sua rilevanza nel darci degli insegnamenti, perché è stata così dettata dall'Eterno a Mosè sul Monte Sinài. Ciò comporta che lo studio della *Torà* non può avvenire con gli stessi criteri storico-letterari con cui si affrontano testi scritti dalla mano dell'uomo. La critica filologica mira ad accertare l'esatta natura di uno scritto, individuando incertezze e interpolazioni, e assumendosi l'autorità di ricostruire, scegliendo fra eventuali varianti, l'originale. Nel caso della *Torà* è tutto diverso. Qui non ha senso indagare sulla natura del testo perché esso è prodotto dalla Divinità ed è stato trasmesso da secoli in modo unitario a tutto Israele.

Allorché venne consegnata a Mosè sul Monte Sinài, la *Torà* fu accompagnata da una tradizione che spiega il significato dei passi oscuri e fornisce le regole e i metodi per un'accurata interpretazione del testo. Anche una lettura cursoria della *Torà* dimostra che una simile tradizione dovette esistere, per due motivi. Anzitutto, la concreta applicazione delle norme della *Torà* presuppone in ogni caso una casistica che non è dato trovare nella *Torà* stessa. Per giudicare ad esempio colui che ha infranto il comandamento di non rubare occorre prendere in considera-

zione tutta una serie di circostanze che per la loro complessità non trovano né possono trovare espressione nei Cinque Libri. La *Torà* si limita per lo più a fissare i principi generali del comportamento, mentre richiede una fonte di supporto per tradurli in pratica.

In secondo luogo, alcuni passi della *Torà* stessa alludono all'esistenza di concetti che vanno al di là dello scritto. In *Shemòt* 21, 24 è scritto che chi aggredisce un'altra persona e la priva di un occhio deve dare «occhio per occhio». Ma mai nella storia ebraica un'aggressione è stata punita con una mutilazione. Di certo, nel mettere per iscritto la *Torà*, il nostro maestro Mosè adoperava una formula giuridica senza attribuirle senso letterale: al contrario, il diritto biblico per risultare coerente con se stesso deve implicare l'interpretazione pecuniaria. In *Devarim* 12, 21 Mosè dà disposizione che la *shechità* (macellazione rituale) venga eseguita «così come ti ho già comandato». Ebbene, in nessun altro passo della *Torà* si trova la benché minima allusione alle complesse regole della macellazione. Lo stesso dicasi di altri fondamenti della vita ebraica, come lo *Shabbàt*, la *milà* e i *tefillin*. Dove è scritto nella *Torà* come devono essere eseguiti questi precetti?

Non c'è dubbio alcuno che la rivelazione della *Torà* Scritta fu accompagnata dal dono della *Torà* Orale, senza la quale la *Torà* Scritta si sarebbe prestata a interpretazioni arbitrarie, come è di fatto accaduto più volte nel corso dei secoli. La *Torà* Orale, così chiamata per il fatto che Mosè aveva ricevuto dal Signore il divieto di metterla per iscritto, fu in effetti tramandata oralmente da maestro a discepolo fino all'epoca della dominazione romana. Dopo la caduta del Secondo Tempio, la rivolta di Bar Kochbà e l'inizio di una diaspora che si annunciava lunga, i Maestri temettero che questi insegnamenti potessero andare irrimediabilmente perduti qualora non fossero stati riportati per iscritto, derogando all'antica proibizione. Ebbe così origine la redazione della *Mishnà*, del *Talmud* e delle raccolte di *midrashim* con tutta la letteratura di codici, commenti e responsi che seguì. Particolarmente nel Medioevo si intraprese un lavoro di esegesi della *Torà* Scritta alla luce della *Torà* Orale. L'opera più popolare e completa di questo genere è il commento di R. Shlomo Itzhaki (Rashi), che visse e insegnò a Worms verso la fine dell'XI secolo, il quale si affermò come punto di riferimento obbligato per chiunque si accosti allo studio della *Torà*.

Come ogni architetto che si rispetti, anche il Santo Benedetto ha creato il mondo partendo da un piano e con uno scopo. Il Suo piano altro non era che la *Torà*, che precedette il mondo come essa stessa afferma nel libro dei *Mishlè* (Proverbi 8, 22): «L'Eterno mi ha acquisito all'inizio del Suo cammino, come prima tra le Sue opere fin da antico». Il Suo scopo era che il genere umano trovasse nella *Torà* il significato e la finalità della propria esistenza. «Egli guardò nella *Torà* e creò il mondo», disegnando l'universo in modo tale da rendere possibile agli uomini l'osservanza dei comandamenti. Più esattamente, la *Torà* con le sue *mitzvòt* è proprio rivolta agli esseri umani, limitati sì, ma sempre perfettibili, perché realizzandola nel mondo fisico ne facessero uno strumento di disciplina e di elevazione.

Inizialmente il Signore Benedetto pensò di rivolgersi all'umanità nel suo complesso, ma fin dalle prime generazioni la specie umana si dimostrò restia ad accettare questo compito. Nel primo libro della *Torà*, *Bereshit* (Genesi), è detto che quando Adàm (Adamo) fu creato, l'Eterno lo collocò nel Giardino di Eden «per lavorarlo e custodirlo» (*Bereshit* 2, 15); il *Midràsh* spiega

che “lavorarlo” allude all’osservanza dei precetti positivi, laddove “custodirlo” si riferisce ai precetti negativi (divieti). Ma già la prima coppia di uomini trasgredì il primo precetto che le era stato dato e la situazione si aggravò via via fino alla decima generazione, allorché il genere umano si presentò così moralmente degradato da suscitare nel Signore Benedetto la decisione di distruggere il creato stesso insieme a esso. Dal flagello scampò per i suoi meriti Nòakh (Noè) che ricostituì la famiglia umana post-diluviana. Il successivo episodio della Torre di Babele confermò nell’Eterno la convinzione che solo agendo sul particolare si poteva giungere a recapitare il messaggio nell’universale. Dovettero trascorrere altre dieci generazioni perché si individuasse la personalità adatta a farsi portavoce di tale messaggio, tramite se stesso e la sua discendenza: *Avrahàm* (Abramo), il progenitore del popolo d’Israele.

Il seguito della *Torà* è la storia del rapporto fra il Signore e il Suo popolo. Di *Avrahàm* si afferma esplicitamente che «ha rispettato le Mie norme, i Mie ordini, i Mie decreti e le Mie leggi (Scritta e Orale)» (*Bereshit* 26, 5). Chi gliel’aveva insegnate? Nessuno. La sua grandezza spirituale era tale da dettargli quali azioni fossero opportune, quali fossero consentite e quali fossero proibite in conformità con la *Torà* che sarebbe stata rivelata solo successivamente. Egli, il figlio Isacco e il nipote Giacobbe dopo di lui ebbero comunque il merito di aver osservato la *Torà ante litteram*, non per prescrizione, bensì per elezione. Perché fosse consegnata la *Torà* ai loro discendenti fu tuttavia necessario che trascorressero un periodo di servitù alla mercé altrui e ne fossero successivamente liberati: soltanto chi ha sperimentato la schiavitù e la libertà può apprezzare l’importanza della disciplina e assumere su di sé l’obbedienza a una Legge.

Era l’anno 2448 dalla Creazione.

Il secondo libro della *Torà*, *Shemòt* (Esodo), si sofferma sul racconto dell’uscita dall’Egitto sotto la guida di Mosè: la famiglia dei Patriarchi, giunta in settanta persone, sotto il dominio dei faraoni si moltiplica fino a diventare ormai un popolo di seicentomila uomini, senza contare le donne e i bambini. Sette settimane più tardi essi assistono all’evento che avrebbe segnato la svolta decisiva di tutta la storia d’Israele: la grande teofania sul Monte Sinài, allorché Mosè ricevette le due Tavole della *Torà* con i Dieci Comandamenti. La scelta di questo luogo situato in mezzo al deserto, anonimo e centrale a un tempo, ha a sua volta un significato profondo: anche se il Signore affidava la Sua *Torà* al popolo che per primo Lo ha ricercato, ciò nondimeno Egli ha voluto che la consegna avvenisse in un modo tale per cui nessuno potesse sentirsi escluso a priori dal suo messaggio. Da questo momento ogni membro del popolo ebraico è responsabile per sé delle sue azioni dinanzi all’Eterno e agli altri individui. Attraverso le narrazioni relative al cuore indurito del faraone durante le dieci piaghe e alla trasgressione del vitello d’oro si afferma il concetto del libero arbitrio e della capacità dell’uomo di segnare in qualche misura il proprio destino.

Il terzo libro della *Torà*, *Vaikrà* (Levitico), con le sue regole dei rapporti fra l’uomo e l’Eterno, contiene la fonte di ben 205 delle 613 *mitzvòt*. Il Signore e l’uomo si incontrano anzitutto attraverso i concetti di *kedushà* (distinzione) e *taharà* (purezza) rappresentati rispettivamente dalle prescrizioni sui sacrifici e dalle norme di purificazione da svariate specie di impurità. Ma la dimensione della *kedushà* viene affermata anche nei rapporti interpersonali, con l’invito all’*imitatio Dei* (*Vaikrà* 19, 2: «Siate *kedoshim*, perché Io sono *kadòsh*») e quello che recita: «amerai il prossimo tuo come te stesso» (19, 18), la regola generale della *Torà*.

Nel quarto libro della *Torà*, *Bemidbàr* (Numeri), si trovano invece soprattutto episodi di vita vissuta, nei quali l'accento è posto decisamente sul tema della responsabilità umana verso il prossimo, la collettività e le istituzioni. È questo il senso complessivo delle varie "ribellioni" che fanno da *leit-motiv* al testo, incentrate sulla colpa della maldicenza, trasgressione sociale per eccellenza.

Infine il quinto libro, *Devarim* (Deuteronomio), è incentrato sugli ultimi discorsi di Mosè al popolo nelle pianure di Moàv, prima di morire. Vi troviamo una matura impostazione "filosofica": vi sono approfonditi con grande chiarezza i temi della giustizia, del libero arbitrio, del pentimento, di bene e di male. Per la prima volta l'uomo riflette su se stesso. Il popolo d'Israele viene visto nella prospettiva di una nazione ormai insediata nella propria terra con i suoi re, i suoi sacerdoti e i suoi tribunali. Al termine del quinto libro il Signore rinnova il patto del Sinài introducendo un concetto nuovo: quello della responsabilità collettiva per cui «tutti gli Ebrei sono garanti l'uno per l'altro» (Rashi a *Devarim* 30, 28). Il popolo ebraico è ormai maturo per prendere possesso della Terra Promessa. I cinque libri segnano altrettanti passi del cammino verso la progressiva responsabilizzazione dell'uomo. Questi cinque momenti accompagnano la maturazione della più nobile delle creature verso il delicato compito che fin dall'inizio le è stato affidato: quello di essere collaboratrice dell'Eterno nel portare avanti quotidianamente la meravigliosa opera della Creazione da Lui intrapresa.

«Ogni generazione ha i suoi uomini del Libro» recita un vecchio proverbio rabbinico. La *Torà* è forse il libro più tradotto nell'arco dei secoli. Che senso ha aggiungere un'opera ulteriore alla già abbondante letteratura di questo filone? La risposta è ancora nelle parole dei nostri Maestri: «Siano le parole della *Torà* sempre nuove per te come se l'Eterno le avesse rivelate oggi» (Rashi a *Shemòt* 19, 1). Ogni generazione ha l'aspirazione di leggere la *Torà* nel linguaggio a essa meglio accessibile. Il presente lavoro, tradotto in italiano dal dott. Moise Levy, risponde appieno a questa aspettativa dei nostri contemporanei. La nuova traduzione si presenta in una lingua italiana fresca e aggiornata ai tempi nostri, corredata da annotazioni riassuntive a margine di ogni paragrafo. Essa è dedicata al compianto rav Dario Disegni, mio predecessore nella cattedra rabbinica della Comunità di Torino e alla direzione della Scuola Rabbinica che ora reca il suo nome, di cui il dottor Moise Levy ha avuto il merito di essere allievo. Quarant'anni fa, rav Disegni curò a sua volta una versione italiana di tutto il *Tanàkh* (Bibbia Ebraica) tuttora ricercata e ristampata di recente. Ma la nuova generazione ha le sue proprie attese. Oggi in Italia l'interesse per la *Torà* è in rapida crescita. Si desidera non solo arrivare a una traduzione del testo ebraico, che sia a un tempo fedele e discorsiva, ma anche conoscere le interpretazioni tradizionali e gli insegnamenti che la *Torà* Orale attribuisce a ogni versetto della *Torà* Scritta. Per la prima volta in assoluto un'edizione italiana della *Torà* è corredata dal testo ebraico completo di Rashi in alfabeto quadrato, in modo che sia accessibile anche a coloro che non hanno familiarità con la particolare grafia adottata da secoli per questo commento nelle Bibbie Rabbiniche. Nella traduzione italiana sono scritte in neretto tutte le parole della *Torà* che Rashi prende in considerazione, mentre all'illustrazione di alcuni concetti più complessi è dedicato un breve glossario in fondo al volume. Sempre all'interpretazione di Rashi si è fatto in genere riferimento nel rendere in italiano i passi

più complessi o quelli più oscuri. Le fonti delle 613 *mitzvòt* sono sempre segnalate con un simbolo e il numero progressivo di comparsa accanto al versetto relativo, mentre una particolare convenzione grafica è stata adottata per aiutare nel canto chi si prepara a leggere la *parashà* al Bet ha-Kenèsset.

Rispetto a edizioni precedenti, questa presenta un'ulteriore caratteristica che la rende particolarmente adatto all'uso sinagogale: indica puntualmente non solo la suddivisione delle chiamate di ogni *parashà* secondo i diversi riti, ma segnala anche le scansioni di versetti che rendono possibili fermate supplementari per le occasioni in cui ciò si renda necessario. Una particolare cura è stata dedicata alle *Haftaròt* dei Sabati, digiuni e ricorrenze di tutto l'anno, per cui viene riportata ogni variante anche minima non solo rispetto ai tre *minhaghìm~riti* principali (ashkenazita, sefardita e italiano), ma anche agli usi invalsi nelle principali comunità italiane, che talora possono essere diversi.

Shimshon Refael Hirsch, il grande rabbino tedesco dell'Ottocento, così commentava il versetto «poiché [tramite] la *Torà* [dimostrerete] la vostra sapienza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli» (*Devarim* 4, 6): «Israele è divenuto una nazione solo per mezzo della *Torà* e nella *Torà* ha il suo scopo... Per questa ragione la *Torà* fu concepita, in sostanza e in forma, in modo tale che possa, e in definitiva debba, richiedere la totale e costante devozione di un'intera nazione, di tutte le sue generazioni, con tutti i loro pensieri ed emozioni, tutte le loro aspirazioni e azioni, fino a oggi... Non ti guadagnerai mai vero rispetto del mondo fintanto che relegherai la *Torà* in un angolo dimenticato, finché non darai allo spirito della *Torà* un posto al centro della casa... È solo la *Torà* ad averti dato il tuo posto nella storia delle nazioni e soltanto coltivandola potrai forgiare delle personalità degne di rispetto. Null'altro ti varrà tolleranza alcuna al mondo» (*Collected Writings*, Vol. VI).

rav dott. Alberto Moshe Somekh

Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Torino

Direttore della Scuola Rabbinica Margulies-Disegni di Torino

Torino, febbraio 2004

Adàr 5764

PARASHÒT E HAFTARÒT SETTIMANALI

libro	nome parashà	brano parashà	pagina	brano haftarà		pagina	
BERESHÌT	1	Bereshit	1, 1-6, 8	3	italiani M•T•sefarditi ashkenaziti	Isaia 42, 1-21 Isaia 42, 5-21 Isaia 42, 5-43, 10	879
	2	Nòakh	6, 9-11, 32	25	italiani•ashkenaziti T•sefarditi	Isaia 54, 1-55, 5 Isaia 54, 1-10	883
	3	Lech lechà	12, 1-17, 27	41	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Isaia 40, 25-41, 16 (17) Isaia 40, 27-41, 16	887
	4	Vayerà	18, 1-22, 24	63	italiani•ashkenaziti M•T•sefarditi	2 Re 4, 1-37 2 Re 4, 1-23	891
	5	Khayé Sarà	23, 1-25, 18	87	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	1 Re 1, 1-34 1 Re 1, 1-31	895
	6	Toledòt	25, 19-28, 9	101	tutti	Malachi 1, 1-2, 7	901
	7	Vayetzé	28, 10-32, 3	117	italiani•sefarditi M•T•ashkenaziti	Hosea 11, 7-12, 12 (14) Hosea 12, 13-14, 10; (Gioele 2, 26-27)	905
	8	Vayishlàkh	32, 4-36, 43	137	italiani•sefarditi•ashkenaziti alcuni ashkenaziti	Ovadia 1, 1-21 Haftarà sefarditi Vayetzè	911 905
	9	Vayéshev	37, 1-40, 23	157	tutti	Amos 2, 6-3, 8	915
	10	Mikkètz	41, 1-44, 17	173	tutti	1 Re 3, 15-4, 1	917
	11	Vayiggàsh	44, 18-47, 27	193	tutti	Ezechiele 37, 15-28	919
	12	Vaykhi	47, 28-50, 26	207	tutti	1 Re 2, 1-12	921
SHEMÒT	1	Shemòt	1, 1-6, 1	225	italiani•sefarditi ashkenaziti	Geremia 1, 1-2, 3 Isaia 27, 6-28, 13; 29, 22-23	927 929
	2	Vaerà	6, 2-9, 35	243	italiani sefarditi•ashkenaziti	Ezechiele 28, 24-29, 21 Ezechiele 28, 25-29, 21	933
	3	Bò	10, 1-13, 16	259	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Isaia 18, 7-19, 25 Geremia 46, 13-28	937 941
	4	Beshallàkh	13, 17-17, 16	277	italiani M•ashkenaziti sefarditi	Giudici 4, 4-5, 3 Giudici 4, 4-5, 31 Giudici 5, 1-31	945

libro	nome parashà	brano parashà	pagina	brano haftarà		pagina	
SHEMÒT	5	Itrò	18, 1-20, 23	299	T•sefarditi italiani•ashkenaziti	Isaia 6, 1-13 Isaia 6, 1-7, 6; 9, 5-6	953
	6	Mishpathim	21, 1-24, 18	313	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Geremia 34, 8-35, 11 Geremia 34, 8-22; 33, 25-26	957
	7	Terumà	25, 1-27, 19	335	tutti	1 Re 5, 26-6, 13	961
	8	Tetzavvé	27, 20-30, 10	351	tutti	Ezechiele 43, 10-27	965
	9	Ki Tissà	30, 11-34, 35	367	ashkenaziti italiani•sefarditi	1 Re 18, 1-39 1 Re 18, 20-39	969
	10	Vayakèl	35, 1-38, 20	391	italiani•sefarditi ashkenaziti	1 Re 7, 13-26 1 Re 7, 40-50	975 977
	11	Pekudé	38, 21-40, 38	405	italiani M•T•sefarditi ashkenaziti	1 Re 7, 40-50 1 Re 7, 40-51 1 Re 7, 51-8, 21	979 981
VAIKRÀ	1	Vaikrà	1, 1-5, 26	417	tutti	Isaia 43, 21-44, 23	987
	2	Tzàv	6, 1-8, 36	435	tutti	Geremia 7, 21-8, 3; 9, 22-23	991
	3	Shemini	9, 1-11, 47	449	M•T•sefarditi italiani ashkenaziti	2 Samuele 6, 1-19 2 Samuele 6, 1-7, 3 2 Samuele 6, 1-7, 17	993
	4	Tazria	12, 1-13, 59	463	tutti	2 Re 4, 42-5, 19	999
	5	Metzorà	14, 1-15, 33	473	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	2 Re 7, 1-20; 13, 23 2 Re 7, 3-20	1003
	6	Akharé Mot	16, 1-18, 30	485	italiani•sefarditi•ashkenaziti alcuni ashkenaziti	Ezechiele 22, 1-16 Amos 9, 7-15	1007 1011
	7	Kedoshim	19, 1-20, 27	497	italiani sefarditi ashkenaziti alcuni ashkenaziti	Ezechiele 20, 1-20 Ezechiele 20, 2-20 Amos 9, 7-15 Ezechiele 22, 1-16	1009 1011 1007
	8	Emòr	21, 1-24, 23	509	tutti	Ezechiele 44, 15-31	1013
	9	Behàr	25, 1-26, 2	527	italiani sefarditi•ashkenaziti	Geremia 16, 19-17, 14 Geremia 32, 6-27	1015 1019
	10	Bekhukkotài	26, 3-27, 34	537	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Ezechiele 34, 1-15 Geremia 16, 19-17, 14	1021 1015
BEMIDBÀR	1	Bemidbàr	1, 1-4, 20	553	tutti	Hosea 2, 1-22	1027
	2	Nasò	4, 21-7, 89	571	tutti	Giudici 13, 2-25	1029
	3	Behaalotechà	8, 1-12, 16	593	tutti	Zaccaria 2, 14-4, 7	1033
	4	Shelàkh	13, 1-15, 41	613	tutti	Giosuè 2, 1-24	1037

libro	nome parashà	brano parashà	pagina	brano haftarà		pagina		
BEMIDBÀR	5	Kòrakh	16, 1-18, 32	629	tutti	1 Samuele 11, 14-12, 22	1039	
	6	Khukkàt	19, 1-22, 1	643	tutti	Giudici 11, 1-33	1043	
	7	Balàk	22, 2-25, 9	657	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Michà 5, 4-6, 8 Michà 5, 6-6, 8	1047	
	8	Pinekhàs dopo il 17 Tamùz: Shabbàt <i>Divré</i>	25, 10-30, 1	673	tutti	1 Re 18, 46-19, 21	1051	
					se Mattòt e Mas'è sono unite, e quindi dopo il 17 <i>Tamùz</i> , M•T•sefarditi•ashkenaziti leggono haftarà Mattòt		1055	
	9	Mattòt	30, 2-32, 42	693	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Giosuè 13, 15-33 Geremia 1, 1-2, 3	1053 1055	
10	Mas'è se unita a Mattòt: Shabbàt <i>Shimù</i>	33, 1-36, 13	707	italiani sefarditi ashkenaziti	Giosuè 19, 51-21, 3 Geremia 2, 4-28; 4, 1-2 Geremia 2, 4-28; 3, 4	1059 1061		
DEVARÌM	1	Devarim Shabbàt <i>Khazòn</i>	1, 1-3, 22	723	tutti	Isaia 1, 1-27	1069	
	2	i sette sabati de <i>Nakhamatà-dì consolazione</i>	Vaetkhannàn	3, 23-7, 11	739	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Isaia 40, 1-16 Isaia 40, 1-26	1073
	3		Ékev	7, 12-11, 25	757	tutti	Isaia 49, 14-51, 3	1077
	4		Re'è	11, 26-16, 17	773	tutti	Isaia 54, 11-55, 5	1081
	5		Shofetim	16, 18-21, 9	795	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	1 Samuele 8, 1-22 Isaia 51, 12-52, 12	1083 1085
	6		Ki Tetzé	21, 10-25, 19	811	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	1 Samuele 17, 1-37 Isaia 54, 1-10	1089 1095
	7		Ki Tavò	26, 1-29, 8	827	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Giosuè 8, 30-9, 27 Isaia 60, 1-22	1095 1099
	8		Nitzavim	29, 9-30, 20	843	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti	Giosuè 24, 1-18 Isaia 61, 10-63, 9	1103 1105
	9		Vayélech	31, 1-30	851	alcune comunità <i>Shabbàt Teshuvà</i> italiani•sefarditi	Isaia 55, 6-56, 8 Hosea 14, 2-10; Michà 7, 18-20	1109 1141
	10		Ha'azinu	32, 1-52	857	<i>Shabbàt Teshuvà</i> ashkenaziti	Hosea 14, 2-10; Gioele 2, 15-27	1141
	11		Vezòt Haberachà	33, 1-34, 12	867	italiani M•T•sefarditi•ashkenaziti Fuori di Israele corrisponde ad Haftarà di Simkhàt Torà italiani•ashkenaziti sefarditi	Ezechiele 17, 22-18, 32 2 Samuele 22, 1-51 Giosuè 1, 1-18 Giosuè 1, 1-9	1111 1115 1169

CONTENUTO LIBRO BERESHÌT

3 • PARASHÀ BERESHÌT

- ⇒ L'INIZIO DELLA CREAZIONE
- ⇒ LA CREAZIONE IN SEI GIORNI
- ⇒ SETTIMO GIORNO: SHABBÀT
- ⇒ DETTAGLI DELLA CREAZIONE DELL'UOMO
E DELLA DONNA
- ⇒ IL GIARDINO DELL'EDEN
- ⇒ I QUATTRO FIUMI
- ⇒ L'UOMO NEL GIARDINO
- ⇒ IL SIGNORE CREA LA DONNA
- ⇒ IL PECCATO DELL'ALBERO DELLA CONOSCENZA
- ⇒ LA SEDUZIONE DEL SERPENTE HA EFFETTO
- ⇒ I PECCATORI SONO PUNITI
- ⇒ ESPULSIONE DELL'UOMO DA EDEN
- ⇒ CAINO E ABELE
- ⇒ I DISCENDENTI DI CAINO
- ⇒ LA FAMIGLIA DI LÉMECH
- ⇒ LA GENEALOGIA DELL'UOMO
- ⇒ LE DIECI GENERAZIONI DA ADAMO A NOÈ
- ⇒ CORRUZIONE MORALE DELL'UOMO
- ⇒ DECRETO CONTRO L'UMANITÀ

25 • PARASHÀ NÒAKH

- ⇒ NOÈ E IL SUO TEMPO
- ⇒ DECRETO DEL DILUVIO. NOÈ COSTRUISCE L'ARCA
- ⇒ ULTIMO APPELLO: NOÈ ENTRA NELL'ARCA
- ⇒ IL DILUVIO SOMMERGE LA TERRA
- ⇒ LE ACQUE SI RITIRANO
- ⇒ APPAIONO LE CIME DELLE MONTAGNE
- ⇒ NOÈ INVIA IL CORVO E POI LA COLOMBA
- ⇒ NOÈ E LA SUA FAMIGLIA LASCIANO L'ARCA
- ⇒ NOÈ PRESENTA OFFERTE
- ⇒ IL SIGNORE ORDINA DI RIPOPOLARE IL MONDO
- ⇒ IL PATTO CON NOÈ: L'ARCOBALENO
- ⇒ NOÈ SI UBRIACA E VIENE OLTRAGGIATO DA KHAM
- ⇒ MALEDIZIONE DI CANÀAN
- ⇒ I DISCENDENTI DI NOÈ; LE SETTANTA NAZIONI
- ⇒ LE SETTANTA NAZIONI
- ⇒ NIMRÒD SI RIBELLA AL SIGNORE
- ⇒ LE NAZIONI COSTRUISCONO LA TORRE DI BABEL
- ⇒ LE DIECI GENERAZIONI DA NOÈ AD ABRAMO
- ⇒ I DISCENDENTI DI TÉRAKH

43 • PARASHÀ LÈCH LECHÀ

- ⇒ LA TERZA DELLE DIECI PROVE: CHIAMATA E
MIGRAZIONE DI AVRÀM
- ⇒ PER LA CARESTIA AVRÀM E SARÀ VANNO IN EGITTO
- ⇒ CATTURA DI SARÀ
- ⇒ RITORNO IN ISRAELE
- ⇒ AVRÀM E LOT SI SEPARANO
- ⇒ IL SIGNORE PROMETTE LA TERRA AD AVRÀM
- ⇒ LA GUERRA DEI RE
- ⇒ LOT È FATTO PRIGIONIERO E AVRÀM LO LIBERA
- ⇒ AVRÀM RINUNCIA AL BOTTINO DI GUERRA
- ⇒ L'ETERNO RASSICURA AVRÀM SULLA DISCENDENZA
- ⇒ IL PATTO DEGLI ANIMALI DIVISI E PROMESSA DELLA TERRA
- ⇒ RATIFICA DEL PATTO
- ⇒ SARÀ DA' LA SERVA HAGÀR AD AVRÀM
- ⇒ IL SIGNORE CAMBIA IL NOME DI AVRÀM IN ABRAMO
- ⇒ IL PATTO DELLA CIRCONCISIONE
- ⇒ IL SIGNORE CAMBIA IL NOME DI SARÀ
E LE PROMETTE UN FIGLIO
- ⇒ ABRAMO SI CIRCONCIDE CON TUTTA LA FAMIGLIA

63 • PARASHÀ VAYERÀ

- ⇒ TRE ANGELI FANNO VISITA AD ABRAMO
- ⇒ OSPITALITÀ DI ABRAMO AI FORESTIERI
- ⇒ ABRAMO APPRENDE DELLA DISTRUZIONE DI SODOMA
- ⇒ ABRAMO INTERCEDE PER SODOMA
- ⇒ GLI ANGELI VENGONO PER DISTRUGGERE SODOMA
E SALVARE LOT
- ⇒ SODOMA È DISTRUTTA
- ⇒ LOT È SALVATO
- ⇒ LE FIGLIE DI LOT E NASCITA DI MOÀV E AMMÒN
- ⇒ AVIMÉLECH RAPISCE SARÀ
- ⇒ AVIMÉLECH RICOMPONE I RAPPORTI CON ABRAMO
- ⇒ NASCITA DI ISACCO
- ⇒ HAGÀR E ISMAELE CACCIATI
- ⇒ AVIMÉLECH FA UN PATTO CON ABRAMO A BEÈR SHÉVA
- ⇒ LA DECIMA PROVA: LA LEGATURA DI ISACCO ALL'ALTARE
- ⇒ NASCITA DI REBECCA

LIBRO BERESHÌT

brani lettura	parashà	haftarà
BERESHÌT	⇒ 3	⇒ 879
NÒAKH	⇒ 25	⇒ 883
LÈCH LECHÀ	⇒ 43	⇒ 887
VAYERÀ	⇒ 63	⇒ 891
KHAYÉ SARÀ	⇒ 87	⇒ 895
TOLEDÒT	⇒ 101	⇒ 901
VAYETZÉ	⇒ 117	⇒ 905
VAYISHLÀKH	⇒ 137	⇒ 911/905
VAYÉSHEV	⇒ 157	⇒ 915
MIKKÈTZ	⇒ 173	⇒ 917
VAYIGGÀSH	⇒ 193	⇒ 919
VAYKHÌ	⇒ 207	⇒ 921

BENEDIZIONI DA RECITARE PRIMA E DOPO LA LETTURA DELLA TORÀ

Il chiamato recita: יְיָ עִמָּכֶם :

Il pubblico risponde: יְבָרְכֶךָ יְיָ :

Il chiamato recita: בְּרַכּוּ אֶת יְיָ הַמְּבֹרָךְ :

Il pubblico risponde: בְּרוּךְ יְיָ הַמְּבֹרָךְ לְעוֹלָם וָעֶד :

Il chiamato recita: בְּרוּךְ יְיָ הַמְּבֹרָךְ לְעוֹלָם וָעֶד :

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מְלֶכֶד הָעוֹלָם, אֲשֶׁר בָּחַר בָּנוּ מִכָּל הָעַמִּים וּנְתַן
לָנוּ אֶת תּוֹרָתוֹ: בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ, נוֹתֵן הַתּוֹרָה :

Dopo la lettura il chiamato dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מְלֶכֶד הָעוֹלָם, אֲשֶׁר נָתַן לָנוּ תּוֹרַת אֱמֶת, וְחַיֵּי
עוֹלָם נִטְע בְּתוֹכֵנוּ: בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ, נוֹתֵן הַתּוֹרָה :

פרשת בראשית

א *¹ וְכִבְרֵאשִׁית בְּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ: ² וְהָאָרֶץ הִיְתָה תְהוֹ וְנָהוּ וְחֹשֶׁךְ עַל־פְּנֵי תְהוֹם לְוַיְהִי רוּחַ אֱלֹהִים מְרַחֶפֶת עַל־פְּנֵי הַמַּיִם: ³ וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי־אֹר וַיְהִי־אֹר: ⁴ וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת־הָאֹר כִּי־טוֹב וַיַּבְדֵּל אֱלֹהִים בֵּין הָאֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ: ⁵ וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לְאֹר יוֹם וְלַחֹשֶׁךְ קִרָּא לַיְלָה וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם אֶחָד: פ ² וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי רְקִיעַ בְּתוֹךְ הַמַּיִם לְוַיְהִי מַבְדִּיל בֵּין מַיִם לְמַיִם: ⁷ וַיַּעַשׂ אֱלֹהִים אֶת־הַרְקִיעַ וַיַּבְדֵּל בֵּין הַמַּיִם אֲשֶׁר מִתַּחַת לַרְקִיעַ וּבֵין הַמַּיִם אֲשֶׁר מֵעַל לַרְקִיעַ וַיְהִי־כֵן: ⁸ וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לַרְקִיעַ שָׁמַיִם וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם שֵׁנִי: פ ³ וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יִקְוּ הַמַּיִם מִתַּחַת הַשָּׁמַיִם אֶל־מְקוֹם אֶחָד לְוַתְרָאָה הַיַּבְשָׁה וַיְהִי־כֵן: ¹⁰ וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לַיַּבְשָׁה אָרֶץ וְלַמְקוֹנָה הַמַּיִם קָרָא יַמִּים וַיֵּרָא אֱלֹהִים כִּי־טוֹב: ¹¹ וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים תְּדַשָּׂא הָאָרֶץ דְּשֵׂא עֵשֶׂב

ראשון
ב' רבתי
Lectura
per Simkhat
Torà
1, 1-2, 3
mafir
pag. 691
Haftara
pag. 1169

רש"י

הושע וגו' (הושע א.ב). ואם תאמר להורות בא שאלו תחלה נבראו, ופרשו בראשית הכל ברא אלו, ויש לך מקראות שמקצרים לשונם וממעטים תבה אחת, כמו "כי לא סגר דלתי בטני" (איוב גט) ולא פרש מי הסוגר, וכמו "ישא את חיל דמשק" (ישעיה ח.ד) ולא פרש מי ישאנו, וכמו "אם יחרוש בבקרים" (עמוס ויב) ולא פרש 'אם יחרוש אדם בבקרים', וכמו 'מגיד מראשית אחרית' (ישעיה מו.ו) ולא פרש 'מגיד מראשית דבר אחרית דבר', אם כן תמה על עצמך שהרי המים קדמו, שהרי כתיב 'רוח אלהים מרחפת על פני המים' (להלן פסוק ב), ועדיין לא גלה המקרא ברית המים מתי היתה, הא למדת שקדמו המים לארץ, ועוד שהשמים מאש ומים נבראו, על כרחך לא למד המקרא בסדר המקדמים והמאוחרים כלום: ברא אלהים. ולא אמר 'ברא ה', שבתחלה עלה במחשבה לבראתו במדת הדיון, ראה שאין העולם מתקיים, והקדים מדת רחמים ושתפה למדת הדיון, והיינו דכתיב "ביום עשות ה' אלהים ארץ ושמים" (להלן ב.ד): (2) תהו ובהו. תהו לשון תמה ושממון, שאדם תוהה ומשתומם על בהו שבה: תהו. אשטורדי"שון בלע"ז: בהו. לשון רקות וצדו: על פני תהום. על פני המים שעל הארץ. ורוח אלהים מרחפת. כסא הכבוד עומד באויר ומרחף על פני המים ברוח פיו של הקדוש ברוך הוא ובמאמרו, פיונה המרחפת

(1) בראשית. אמר רבי יצחק, לא היה צריך להתחיל את התורה אלא מ'החדש הזה לכם' (שמות יב.ב) שהיא מצוה ראשונה שנצטוו בה ישראל, ומה טעם פתח ב'בראשית', משום "כח מעשיו הגיד לעמו לתת להם נחלת גוים" (תהלים קיא.ו), שאם יאמרו אמות העולם לישראל, לסטים אתם שכבשתם ארצות שבעה גוים, הם אומרים להם, כל הארץ של הקדוש ברוך הוא היא, הוא בראה ונתנה לאשר ישר בעיניו, ברצונו נתנה להם, וברצונו נטלה מהם ונתנה לנו: בראשית ברא. אין המקרא הזה אומר אלא דרשני, כמו שדרשוהו רבותינו, בשביל התורה שנקראת "ראשית דרכו" (משלי ח.כב) ובשביל ישראל שנקראו "ראשית תבואתה" (ירמיה ג.ג). ואם באת לפרשו בפשוטו, כך פרשוהו, "בראשית בריאת שמים וארץ והארץ היתה תהו ובהו וחשך, ויאמר אלהים יהי אור." ולא בא המקרא להורות סדר הבריאה לומר שאלו קדמו, שאם בא להורות כך, היה לו לכתוב 'בראשונה ברא את השמים וגו' שאין לך "ראשית" במקרא שאינו דבוק לתבה של אחריו, כמו "בראשית ממלכת יהוה יקים" (שם כו. כו), "ראשית ממלכתו" (בראשית יז), "ראשית דגנך" (דברים יח.ד), אף כאן אתה אומר "בראשית ברא אלהים וגו'" כמו 'בראשית ברא', ודומה לו "תחלת דבר ה' בהושע", כלומר תחלת דבורו של הקדוש ברוך הוא בהושע, ויאמר ה' אל

PARASHÀ BERESHÌT

1 precetto positivo

PRIMA CHIAMATA
L'INIZIO DELLA
CREAZIONE;
PRIMO GIORNO:
LUCE E OSCURITÀ

1 All'inizio [della prima formazione del mondo] il Signore [nel Suo attributo di rigore intraprese l'opera e] creò [ogni cosa] assieme al cielo e [a tutto ciò che contiene] la terra; **2** la terra era stupore e desolazione [per il vuoto allora presente] e l'oscurità era sulla superficie [delle acque] dell'abisso [che ricoprivano la terra] e [grazie allo] spirito del Signore [il Suo trono di gloria] aleggiava sulla superficie delle acque. **3** Il Signore disse: «Sia luce!». E fu luce. **4** Il Signore vide che la luce [primordiale] era [troppo] buona [per i malvagi che avrebbero potuto servirsene per il male] e [la destinò per i giusti nel mondo futuro; quindi, alla fine del settimo giorno] separò [il periodo del]la luce da [quello in cui domina] l'oscurità. **5** Il Signore chiamò la luce [e l'assegnò al] giorno e chiamò l'oscurità [e l'assegnò alla] notte. Divenne sera e [poi] divenne mattina [del] giorno [in cui esisteva solo il Signore che è] uno.

SECONDO
GIORNO:
SEPARAZIONE
DELLE ACQUE

6 Il Signore disse: «Si [consolidi il] firmamento nel mezzo delle acque e sia di separazione tra le acque [superiori] e le acque [inferiori]». **7** Il Signore rese [stabile nella sua posizione] il firmamento e fece distinzione tra le acque che si trovano sotto il firmamento e le acque che si trovano [sospese] al di sopra del firmamento e così avvenne. **8** Il Signore chiamò il firmamento [con il nome di] *shamàim*-cielo che contiene/sostiene le acque [superiori]. Divenne sera e [poi] divenne mattina [di un] secondo giorno.

TERZO GIORNO:
TERRA E
VEGETAZIONE

9 Il Signore disse: «Si raccolgano in un solo luogo le acque che sono sotto il cielo e si renda [così] visibile l'asciutto». E così avvenne. **10** Il Signore diede all'asciutto il nome di terra mentre chiamò «mari» la raccolta delle acque; il Signore vide che [ciò che aveva fatto il secondo giorno] era buono. **11** Il Signore disse: «La terra si ricopra [di ogni

רש"י

מַעַל לְרִקְיעַ, לְפִי שֶׁהֵן תְּלוּיִין בְּאֵיִר. וּמִפְּנֵי מָה לֹא נֶאֱמַר
"כִּי טוֹב" בַּיּוֹם שֵׁנִי, לְפִי שֶׁלֹּא הָיָה נִגְמַר מְלֶאכֶת הַיָּמִים עַד
יוֹם שְׁלִישִׁי וְהָיָה הַתְּחִיל בָּהּ בְּשֵׁנִי, וְדָבָר שֶׁלֹּא נִגְמַר אֵינּוּ
בְּמִלּוֹאוֹ וְטוֹבוֹ, וּבְשִׁלְשִׁי שֶׁנִּגְמְרָה מְלֶאכֶת הַיָּמִים וְהַתְּחִיל
מְלֶאכֶה אַחֲרָת וּגְמָרָה, כִּפְּל בּוֹ "כִּי טוֹב" (לַהֲלֹן פְּסוּקֵי יב)
שְׁנֵי פַעַמִּים, אַחַת לְגַמֵּר מְלֶאכֶת יוֹם הַשְּׁנִי וְאַחַת לְגַמֵּר
מְלֶאכֶת הַיּוֹם: (8) וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לְרִקְיעַ שָׁמַיִם. שָׂא
מַיִם, שָׂם מַיִם, אִשׁ וּמַיִם' שֶׁעָרְבָן זֶה בְּזֶה וְעָשָׂה מֵהֶם
שָׁמַיִם: (9) יִקְוּ הַיָּמִים. הָיָה שְׁטוּחִים עַל פְּנֵי כָּל הָאָרֶץ,
וְהַקֶּנֶם בְּאוֹקֵינוֹס, הוּא הַיָּם הַגְּדוֹל שֶׁכָּבַל הַיָּמִים: (10) קָרָא
יָמִים. וְהָלֵא יָם אֶחָד הוּא, אֶלֶּא אֵינּוּ דוּמָה טַעַם דְּג הַעוֹלָה
מִן הַיָּם בְּעֵבֹר לְטַעַם דְּג הַעוֹלָה מִן הַיָּם בְּאַסְפְּמִיָּא:
(11) תְּדַשָּׂא הָאָרֶץ דְּשָׂא עֵשֶׂב. לֹא "דְּשָׂא" לְשׁוֹן "עֵשֶׂב"
וְלֹא "עֵשֶׂב" לְשׁוֹן "דְּשָׂא", וְלֹא הָיָה לְשׁוֹן הַמְקַרָּא לומר
'תַּעֲשִׂיב הָאָרֶץ', שְׁמִינֵי דְשָׂאִין מִחֲלָקִין כָּל אֶחָד לְעֵצְמוֹ
נִקְרָא 'עֵשֶׂב פְּלוֹנִי', וְאֵין לְשׁוֹן לְמַדְבַּר לומר 'דְּשָׂא פְּלוֹנִי',
שֶׁלְשׁוֹן "דְּשָׂא" הוּא לְבִישֵׁת הָאָרֶץ בְּעֵשֶׂבִים כְּשֶׁהִיא
מִתְמַלֵּאת בְּדְשָׂאִים: תְּדַשָּׂא הָאָרֶץ. תִּתְמַלֵּא וְתִתְפַּסָּה
לְבוֹשׁ עֵשֶׂבִים, בְּלִשׁוֹן לְעוֹ נִקְרָא דְשָׂא אֶרֶב"ץ כָּלֵן
בְּעַרְבוּבִיָּא, וְכָל שֶׁרֶשׁ לְעֵצְמוֹ נִקְרָא 'עֵשֶׂב': מְזִרְיעַ זְרַע.

עַל הַקֶּן, אֶקוּבִט"ר בְּלַע"ז: (4) וַיִּרְא אֱלֹהִים אֶת הָאָרֶץ
כִּי טוֹב וַיְבָרֵךְ. אֵף בְּזֶה אֲנוּ צְרִיכִין לְדַבְּרֵי אַגְדָּה, רָאָהוּ
שְׂאִינוּ כְּבִאי לְהַשְׁתַּמֵּשׁ בּוֹ רְשָׁעִים וְהַבְדִּילוֹ לְצַדִּיקִים
לְעֵתִיד לְבֵא. וּלְפִי פְּשׁוּטוֹ כֶּף פְּרָשָׁהוּ, רָאָהוּ "כִּי טוֹב" וְאֵין
נֶאֱמָר לוֹ וְלַחֲשֵׁף שִׁיְהִי מִשְׁתַּמְשִׁים בְּעַרְבוּבִיָּא, וְקָבַע לָזֶה
תְּחוּמוֹ בַּיּוֹם וְלָזֶה תְּחוּמוֹ בְּלִילָה: (5) יוֹם אֶחָד. לְפִי סֵדֶר
לְשׁוֹן הַפְּרָשָׁה הָיָה לוֹ לְכַתּוּב 'יוֹם רִאשׁוֹן' כְּמוֹ שֶׁכְּתוּב
בְּשִׂאָר הַיָּמִים 'שְׁנִי, שְׁלִישִׁי, רְבִיעִי', לְמָה כְּתַב "אֶחָד", לְפִי
שֶׁהָיָה הַקְּדוּשׁ בְּרוּךְ הוּא יְחִיד בְּעוֹלָמוֹ, שֶׁלֹּא נִבְרָאוּ
הַמְּלֶאכִים עַד יוֹם שְׁנִי, כֶּף מְפּוֹרֵשׁ בְּכִרְאשִׁית רַבָּה (ג.ח.):
(6) יְהִי רִקְיעַ. יִתְחַזַּק הַרְקִיעַ, שָׂאֵף עַל פִּי שֶׁנִּבְרָאוּ שָׁמַיִם
בַּיּוֹם רִאשׁוֹן, עֵדִין לְחַיִּים הָיָה, וְקָרְשׁוּ בְּשֵׁנִי מִגְּעַרַת הַקְּדוּשׁ
בְּרוּךְ הוּא בְּאֶמְרוֹ "יְהִי רִקְיעַ", וְזֶהוּ שֶׁכְּתוּב "עֲמוּדֵי שָׁמַיִם
יְרוּפְפוּ" (איוב כו.יא) כָּל יוֹם רִאשׁוֹן, וּבְשֵׁנִי "וַיִּתְמַהוּ מִגְּעַרַתוֹ",
כְּאֵדָם שֶׁמִּשְׁתּוּמֵם וְעוֹמֵד מִגְּעַרַת הַמַּיִם עָלָיו: בְּתוֹךְ
הַיָּמִים. בְּאֶמְצַע הַיָּמִים, שִׁישׁ הַפְּרָשׁ בֵּין מַיִם הַעֲלִיוֹנִים
לְרִקְיעַ כְּמוֹ בֵּין הַרְקִיעַ לְמַיִם שֶׁעַל הָאָרֶץ, הָא לְמַדְתָּ שֶׁהֶם
תְּלוּיִם בְּמֵאֲמָרוֹ שֶׁל מֶלֶךְ: (7) וַיַּעַשׂ אֱלֹהִים אֶת הָרְקִיעַ.
תִּקְנֵהוּ עַל עֲמֻדוֹ וְהִיא עֲשִׂתוֹ, כְּמוֹ "וַיַּעֲשֶׂתָה אֶת צִפְרֹנֶיהָ"
(דברים כא.יב): מַעַל לְרִקְיעַ. 'עַל הַרְקִיעַ' לֹא נֶאֱמַר אֶלֶּא

HAFTARÒT

LIBRO BERESHÌT

brani lettura		haftarà		parashà
BERESHÌT	⇨	879	⇨	3
NÒAKH	⇨	883	⇨	25
LECH LECHÀ	⇨	887	⇨	41
VAYERÀ	⇨	891	⇨	63
KHAYÉ SARÀ	⇨	895	⇨	87
TOLEDÒT	⇨	901	⇨	101
VAYETZÉ	⇨	905	⇨	117
VAYISHLÀKH alcuni ashkenaziti	⇨	905	⇨	137
VAYISHLÀKH italiani•sefarditi•ashk	⇨	911	⇨	137
VAYÉSHEV	⇨	915	⇨	157
MIKKÈTZ	⇨	917	⇨	173
VAYIGGÀSH	⇨	919	⇨	193
VAYKHÌ	⇨	921	⇨	207

הפטרת בראשית

Se è Shabbàt vigilia di Rosh Khòdesh o Rosh Khòdesh
si legge l'haftarà relativa a pag. 1123 o 1125

א"י ישעיה מב, א - כא
מ"ט-ס"פ ישעיה מב, ה - כא
ספ"א-ש"י ישעיה מב, ה - מג, י

מב ישעיה
1 הן עבדתי את־מך־בו בחירי רצתה נפשי נתתי לרוחי עליו
משפט לגוים יוציא: 2 וְלֹא יִצְעַק וְלֹא יִשָּׂא וְלֹא יִשְׁמִיעַ בַּחוּץ
קולו: 3 קנה רצוץ לא ישבור וּפְשִׁתָּהּ בָּהָה לֹא יִכְבְּנָה לְאֵמֶת יוֹצֵיא
מִשְׁפָּט: 4 לֹא יִכְהֶה וְלֹא יִרוּץ לְעַד־יְשִׁים בְּאֶרֶץ מִשְׁפָּט וּלְתוֹרָתוֹ אֲנִים
יִיחַלוּ:

☞ MILANO·TORINO·SEFARDITI·ASHKENAZITI COMINCIANO DA QUI ☛

5 כֹּה־אָמַר הָאֵל | יְהוָה בּוֹרֵא הַשָּׁמַיִם וְנוֹטִיָּהֶם רִקַּע הָאָרֶץ וְצִאֲצֵאֶיהָ
נַתַּן לְנִשְׁמָהּ לְעַם עֲלִיָּה וְרוּחַ לְהִלְכִים בָּהּ: 6 אֲנִי יְהוָה קְרֹאתֶיךָ בְּצַדִּיק
וְאֶחָזֵק בְּיָדְךָ וְאֶצְרָךְ וְאֶתְנַהֵל בְּבְרִית עִם לְאוֹר גּוֹיִם: 7 לִפְקֹחַ עֵינַיִם
עוֹרוֹת לְהוֹצֵיא לְמַמְסָגֵר אֲסִיר מִבַּיִת כְּלֵא יִשְׁבִי הַשָּׂדֶה: 8 אֲנִי יְהוָה
הוּא שְׁמִי וְלֹכְבוֹדִי לְאַחַר לֹא־אֶתֵּן וּתְהַלְתִּי לְפָסִילִים: 9 הֲקֹרֵאתְשָׁנֹת
הַגֵּה־בָאוּ וְנִחְדָּשׁוּת אֲנִי מְגִיד בְּטָרָם תִּצְמַחְנָה אֲשַׁמִּיעַ אֶתְכֶם:
10 שִׁירוּ לַיהוָה שִׁיר חֲדָשׁ תְּהַלְתוּ מִקְצֵה הָאָרֶץ יוֹרְדֵי לְהַיָּם וּמִלְאֵאוֹ
אֲנִים וְיִשְׁבִּיהֶם: 11 יִשְׂאוּ מִדְּבַר וְעָרְוּ חֲצֵרִים תִּשָּׁב קָדָר לְיִרְנוֹ וְיִשְׁבִי
סֹלַע מִרֹאשׁ הָרִים יִצְוָחוּ: 12 לְיִשְׁיֵמוּ לַיהוָה כְּבוֹד וּתְהַלְתוּ בְּאֲנִים יִגִּידוּ:
13 יְהוָה כְּגִבּוֹר יֵצֵא כְּאִישׁ מִלְחָמוֹת יַעִיר קִנְיָאָה לְיָרִיעַ אֶפְרַיִם וְצָרִיחַ

רש"י

החלשים: (4) ולא ירוץ. כמו לא ירצץ כי מלאה הארץ דעה (לעיל יא) וישמעו להן כענין שנאמר (צפניה ג) כי אז אהפוך אל עמים וגו' וזהו לתורתו איים ייחלו כולם ישמעו לתורתו: (5) האל ה'. בעל הדין ובעל הרחמי: בורא השמים. תחילה כמין פקיע של שתי ואח"כ נטה אותם כדאיתא במס' חגיגה: וצאצאיה. בורא את היוצא ממנה: נותן נשמה. נשמת חיים: לעם עליה. לכולם בשוה: ורוח. קדושה: להולכים בה. למתהלכים לפניו: (6) קראתיך. לישעיה הוא אומר: ואצרך. כשיצרתך זאת היתה מחשבתי שתשיב את עמי לבריתי ולהאיר להם: לאור גוים. כל שבט קרוי גוי לעצמו כענין שנאמר גוי וקהל גוים: (7) לפקוח עינים עורות. שאינם רואין את גבורתו לתת לב לשוב אלי: להוציא ממסגר אסיר.

(1) הן עבדתי אתמך בו. הן עבדי יעקב אינו כמותכם כי אתמוך בו: בחירי. ישראל קרוי בחירי (תהלים קלה) כי יעקב בחר לו יה ואומר (לקמן מה) למען עבדי יעקב ישראל בחירי: רצתה נפשי. עליו נתתי רוחי להודיע נביאיו את סודו וסופו משפט לגוים יוציא שנאמר (לעיל ב) והלכו גוים רבים וגו' וירנו מרכיו וגו': (2) ולא ישא. לא יגביה קול לא יצטרך להוכיח ולהתנבאות אל הגוים שהם מעצמם יבואו ללמוד מהם כענין שנאמר (זכריה ח) נלכה עמכם כי שמענו אלהים עמכם: (3) קנה רצוץ לא ישבור. ת"י עינותניא דאינון כקניא רעיע לא יתברון וחשיכיא דאינון כבוצין עמי פי' כנר כבה לא יטפון: ופשתה כחה. פתילת פשתה לחה שקרובה ליכבות מלך שלהם לא יגזול את הדלים ולא ירצץ את העניים ואת

HAFTARÀ BERESHÌT

Rapporto con la *parashà*:*Nel riferire le Sue parole, il Signore è indicato come creatore degli esseri viventi, dei cieli e della terra e di tutto ciò che si trova in essi*IT.: ISAIA 42, 1-21
MI·TO·SEF.: ISAIA 42, 5-21
ASH.: ISAIA 42, 5-43, 10ISAIA
IL MESSIA,
IL SERVO
DEL SIGNORE

42 ¹ «Ecco il Mio servo [Giacobbe], Io lo sostengo; [ecco Israele,] il Mio prescelto, del quale la Mia anima si compiace. Io ho posto il Mio spirito su di lui ed egli diffonderà la giustizia tra le nazioni. ² [Per farsi sentire] egli non griderà, non dovrà alzare la sua voce e non la farà udire in piazza; ³ non spezzerà una canna incrinata (chi è mansueto) e non spegnerà uno stoppino dalla debole fiamma (il povero), ma diffonderà la giustizia secondo verità. ⁴ Egli non verrà meno e non si abatterà finché non avrà stabilito la giustizia sulla terra; le isole attenderanno il suo insegnamento».

✠ MILANO·TORINO·SEFARDITI·ASHKENAZITI COMINCIANO DA QUI ✨

UNA LUCE
PER LE NAZIONI

⁵ Così ha detto il Signore, l'Eterno che creò i cieli e li distese, che spianò la terra e [ha dato vita a] ciò che cresce da essa, che diede alito [di vita] alle genti su di essa e spirito [di santità] a coloro che procedono in essa [davanti a Lui]: ⁶ «Io, l'Eterno, ti ho chiamato secondo giustizia [o Giosuè] e ti sosterrò; ti ho formato e stabilito perché [tu facessi tornare il Mio] popolo alla [Mia] alleanza e [diventassi] luce per le tribù [di Israele]; ⁷ perché tu apra gli occhi che sono ciechi [al Mio potere], conduca i prigionieri fuori dalla prigione [e] coloro che siedono nel buio fuori dalla prigionia. ⁸ Io sono l'Eterno, questo è il Mio nome: [pertanto] non cederò ad altri la Mia gloria, né la Mia lode a idoli scolpiti. ⁹ Ecco, le prime [Mie promesse ad Abramo] hanno avuto luogo, ma Io ne annuncio di nuove; prima ancora che queste si sviluppino, Io ve le farò sentire».

IL CANTO
DELLA LIBERAZIONE

¹⁰ [Tutte le popolazioni] dalle estremità della terra cantino all'Eterno un canto nuovo e [proclamino] le Sue lodi: coloro che viaggiano per mare e quanti [come a Venezia] vi [abitano] stabilmente; [Lo loderanno persino] le isole e i loro abitanti. ¹¹ Il deserto e le sue [future] città eleveranno in canto [la loro voce], coloro che [ora] abitano in Kedàr [ma in futuro vivranno in] città aperte. [I defunti] che abitano la pietra, [tornati in vita] esulteranno, dalla cima delle montagne alzeranno grida; ¹² tributeranno gloria all'Eterno e dichiareranno la Sua lode nelle isole. ¹³ L'Eterno uscirà come un prode, ecciterà il [Suo] ardore come un guerriero; griderà, esultante farà persino strepito di guerra [e] supererà i Suoi nemici.

רש"י

העכו"ם כי אלהים אני. יורדי הים. פורשי בספינות. ומלואו. הקבועים בים ולא באיים אלא בתוך המים שופכים עפר כל א' ואחד כדי בית והולכים מבית לבית בספינה כגון עיר ווניציי"א: (11) ישאו מדבר. קול בשיר: חצרים תשב קדר. מוסב על ישאו מדבר קדר שהם דרים עתה באוהלים ישאו קול וירונו כמו והחצרים אשר תשב קדר, במדבר קדר שהם דרים עתה באוהלים יהיו ערים וחצרים קבועים: יושבי סלע. המתים שיחי

וע"י שיתפקחו עיניהם יצאו אסירים ממסגר ד"א לבשרם על גלות בבל העתידה לבא עליהן שסופן לצאת ממנה: (8) הוא שמי. הוא מפורש ב' אדנות וכח ועלי להראות שארון אני לפיכך כבודי לאחר לא אתן: (9) הראשונות. שהבטחתי לאברהם על גלות מצרים (בראש טו) וגם את הגוי וגו' הנה באו. שמרתי הבטחתי ועתה חדשות אני מגיד לעמי להבטיח על גלות שנייה: (10) תהלתו מקצה הארץ. על כרחם כשיראו את גבורתי לישראל יודו כל

BENEDIZIONI PER L'HAFTARÀ NELLE FESTIVITÀ

PER I SHALÒSH REGALÌM:

על התורה, ועל העבודה, ועל הנביאים ועל יום (השבת הַזֶּה ועל יום) חג המצות / חג השבועות / חג הסוכות / השמיני חג העצרת הַזֶּה, שַׁנְתַּת לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ, (לקדשה ולמנוחה) לְשִׁשׁוֹן וּלְשִׁמְחָה, לְכַבּוֹד וּלְתַפְאֶרֶת. על הכל יי אֱלֹהֵינוּ, אֲנַחְנוּ מוֹדִים לָךְ, וּמְבָרְכִים אוֹתְךָ, וְתַבְרַךְ שְׁמֶךָ בְּפִי כָל חַי תַּמִּיד לְעוֹלָם וָעֶד. בְּרוּךְ אַתָּה יי, מְקַדֵּשׁ (השבת ו) יִשְׂרָאֵל וְהַזְּמַנִּים.

PER ROSH HASHANÀ:

על התורה, ועל העבודה, ועל הנביאים, (ועל יום השבת הַזֶּה, ויום) הַזְּכָרוֹן הַזֶּה, שַׁנְתַּת לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ, (לקדשה ולמנוחה), לְכַבּוֹד וּלְתַפְאֶרֶת. על הכל יי אֱלֹהֵינוּ, אֲנַחְנוּ מוֹדִים לָךְ, וּמְבָרְכִים אוֹתְךָ, וְתַבְרַךְ שְׁמֶךָ בְּפִי כָל חַי תַּמִּיד לְעוֹלָם וָעֶד וּדְבַרְךָ אֱמֶת וְקִיָּם לְעַד. בְּרוּךְ אַתָּה יי, מְקַדֵּשׁ (השבת ו) יִשְׂרָאֵל וְיוֹם הַזְּכָרוֹן.

PER KIPPÜR:

על התורה, ועל העבודה, ועל הנביאים, (ועל יום השבת הַזֶּה), ועל יום הכפורים הַזֶּה, שַׁנְתַּת לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ, (לקדשה ולמנוחה), לְכַבּוֹד וּלְתַפְאֶרֶת. על הכל יי אֱלֹהֵינוּ, אֲנַחְנוּ מוֹדִים לָךְ, וּמְבָרְכִים אוֹתְךָ, וְתַבְרַךְ שְׁמֶךָ בְּפִי כָל חַי תַּמִּיד לְעוֹלָם וָעֶד וּדְבַרְךָ אֱמֶת וְקִיָּם לְעַד. בְּרוּךְ אַתָּה יי, מְקַדֵּשׁ מוֹחֵל וְסוֹלֵחַ לְעוֹנוֹתֵינוּ וְלְעוֹנוֹת עַמּוֹ בֵּית יִשְׂרָאֵל, וּמַעֲבִיר אֲשָׁמוֹתֵינוּ בְּכָל שָׁנָה וְשָׁנָה, מְלַךְ עַל כָּל הָאָרֶץ מְקַדֵּשׁ (השבת ו) יִשְׂרָאֵל וְיוֹם הַכְּפוּרִים.

PRIMA DELLA LETTURA DELLA HAFTARÀ:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מְלַךְ הָעוֹלָם, אֲשֶׁר בָּחַר בְּנְבִיאִים טוֹבִים, וְרָצָה בְּדַבְרֵיהֶם הַנְּאֻמִּים בְּאַמֶּת, בְּרוּךְ אַתָּה יי, הַבוֹחֵר בַּתּוֹרָה וּבַמִּשְׁפָּה עַבְדּוֹ, וּבִישְׂרָאֵל עַמּוֹ, וּבְנְבִיאֵי הָאֱמֶת וְצַדִּיק.

BENEDIZIONI DOPO LA LETTURA

DELLA HAFTARÀ:

גּוֹאֲלֵנוּ יי צְבָאוֹת שְׁמוֹ קָדוֹשׁ יִשְׂרָאֵל בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מְלַךְ הָעוֹלָם, צוּר כָּל הָעוֹלָמִים, צַדִּיק בְּכָל הַדּוֹרוֹת, הָאֵל הַנְּאֻמָּן הַאוֹמֵר וְעֹשֶׂה, הַמְדַבֵּר וּמְקַיֵּם, שֶׁכֵּל דְּבָרָיו אֱמֶת וְצַדִּיק. נְאֻמָּן אַתָּה הוּא יי אֱלֹהֵינוּ, וְנְאֻמָּנִים דְּבָרֶיךָ, וְדַבַּר אֶחָד מִדְּבָרֶיךָ אַחֲרָיִךְ לֹא יָשׁוּב רִיקָם, כִּי אֵל מְלַךְ נְאֻמָּן (וְרַחֲמוּ) אַתָּה. בְּרוּךְ אַתָּה יי, הָאֵל הַנְּאֻמָּן בְּכָל דְּבָרָיו.

רַחֵם עַל צִיּוֹן כִּי הִיא בֵּית חַיֵּינוּ, וְלַעֲלוּבַת נַפְשׁ תּוֹשִׁיעַ בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ. בְּרוּךְ אַתָּה יי, מְשַׁלֵּחַ צִיּוֹן בְּבִינָה.

שְׁמַחְנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּאַלְהֵינוּ הַנְּבִיאַ עַבְדְּךָ, וּבְמַלְכוּת בֵּית דָּוִד מְשִׁיחֶךָ, בְּמַהֲרָה יָבֵא וַיַּגֵּל לָבְנוּ, עַל כְּסֹאוֹ לֹא יֵשֵׁב זָר וְלֹא יִנְחֲלוּ עוֹד אַחֲרָיִךְ אֶת כְּבוֹדוֹ, כִּי בְשֵׁם קְדֻשְׁךָ נִשְׁבַּעְתָּ לוֹ, שְׁלֵא יִכְפֹּה נֵרוֹ לְעוֹלָם וָעֶד. בְּרוּךְ אַתָּה יי, מְגוֹ דָּוִד.

SI PROSEGUE POI...

PER SHABBÀT:

על התורה, ועל העבודה, ועל הנביאים, ועל יום השבת הַזֶּה, שַׁנְתַּת לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ, לְקַדְּשָׁה וּלְמַנּוּחָה, לְכַבּוֹד וּלְתַפְאֶרֶת. על הכל יי אֱלֹהֵינוּ, אֲנַחְנוּ מוֹדִים לָךְ, וּמְבָרְכִים אוֹתְךָ, וְתַבְרַךְ שְׁמֶךָ בְּפִי כָל חַי תַּמִּיד לְעוֹלָם וָעֶד. בְּרוּךְ אַתָּה יי, מְקַדֵּשׁ הַשַּׁבָּת.

HAFTARÒT PER LE FESTIVITÀ E PER ALTRE OCCASIONI

OCCASIONE	haftarà	lettura Torà	maftir
HAFTARÀ SHABBÀT VIGILIA DI ROSH KHODESH	⇒ 1123	lett. settimanale	normale
HAFTARÀ SHABBÀT ROSH KHODESH	⇒ 1125	lett. settimanale	⇒ 685
HAFTARÀ PRIMO GIORNO DI ROSH HASHANÀ	⇒ 1131	⇒ 77	⇒ 687
HAFTARÀ SECONDO GIORNO DI ROSH HASHANÀ	⇒ 1135	⇒ 81	⇒ 687
HAFTARÀ POMERIGGIO DEI GIORNI DI DIGIUNO	⇒ 1139	⇒ 375	-
HAFTARÀ SHABBÀT TESHUVÀ	⇒ 1141	lett. settimanale	normale
HAFTARÀ KIPPUR MATTINA	⇒ 1145	⇒ 485	⇒ 687
HAFTARÀ KIPPUR POMERIGGIO	⇒ 1149	⇒ 491	-
HAFTARÀ PRIMO GIORNO SUCCÒT	⇒ 1155	⇒ 515	⇒ 689
HAFTARÀ SECONDO GIORNO SUCCÒT	⇒ 1159	⇒ 515	⇒ 689
HAFTARÀ SHABBÀT KHOL HAMOÈD DI SUCCÒT	⇒ 1163	⇒ 381	brano del giorno
HAFTARÀ SHEMINÌ ATZÉRET	⇒ 1167	789/785	⇒ 691
HAFTARÀ SIMKHÀT TORÀ	⇒ 1169	⇒ 867/3	⇒ 691
HAFTARÀ PRIMO O UNICO SHABBÀT KHANUKKÀ	⇒ 1171	lett. settimanale	brano del giorno
HAFTARÀ DEL SECONDO SHABBÀT DI KHANUKKÀ	⇒ 1175	lett. settimanale	brano del giorno
HAFTARÀ SHABBÀT SHEKALÌM	⇒ 1177	lett. settimanale	⇒ 367
HAFTARÀ SHABBÀT ZACHÒR	⇒ 1181	lett. settimanale	⇒ 825
HAFTARÀ SHABBÀT PARÀ	⇒ 1185	lett. settimanale	⇒ 643
HAFTARÀ SHABBÀT HAKHODESH	⇒ 1189	lett. settimanale	⇒ 263
HAFTARÀ SHABBÀT HAGGADÒL	⇒ 1193	lett. settimanale	normale
HAFTARÀ PRIMO GIORNO DI PÉSAKH	⇒ 1197	⇒ 269	⇒ 685
HAFTARÀ SECONDO GIORNO DI PÉSAKH	⇒ 1201	⇒ 515	⇒ 685
HAFTARÀ SHABBÀT KHOL HAMOÈD DI PÉSAKH	⇒ 1205	⇒ 381	⇒ 685
HAFTARÀ SETTIMO GIORNO DI PÉSAKH	⇒ 1211	⇒ 277	⇒ 685
HAFTARÀ OTTAVO GIORNO DI PÉSAKH	⇒ 1215	789/785	⇒ 685
HAFTARÀ PRIMO GIORNO DI SHAVUÒT	⇒ 1219	⇒ 303	⇒ 687
HAFTARÀ SECONDO GIORNO DI SHAVUÒT	⇒ 1225	785/789	⇒ 687
HAFTARÀ MATTINA DEL NOVE DI AV	⇒ 1227	⇒ 743	-
HAFTARÀ POMERIGGIO DEL NOVE DI AV	⇒ 1233/1139	⇒ 375	-

הפטרת שבת ערב ראש חדש

Quando Shabbàt è vigilia di Rosh Khòdesh come Haftarà si legge il brano seguente.
Ciò non avviene in Shabbàt Shekalim (1177) e in Shabbàt Hakhòdesh (1189).

שמואל א' כ, יח - מב

וַיֹּאמְרוּ לוֹ יְהוֹנָתָן מִחַר הַדָּשׁ לְוַנְפַקְדוֹתַי כִּי יִפְקַד מוֹשְׁבֵיךָ: ¹⁸ הוּשַׁע ?
וְשַׁלְשֶׁת תִּרְדּוּ מְאֹד וּבָאתְ אֶל-הַמָּקוֹם אֲשֶׁר-נִסְתַּרְתָּ שָׁם ¹⁹
בַּיּוֹם הַמַּעֲשֶׂה לְוַיִּשְׁבֶּתָ אֶצֶל הָאֲבֵן הָאֲזוּל: ²⁰ וְאָנֹכִי לְשַׁלְשֶׁת הַחֲצִיִּים צָדָה
אוֹרָה לְשַׁלַּח-לִי לְמַטְרָה: ²¹ וְהִנֵּה אֲשַׁלַּח אֶת-הַנֶּעַר לְךָ מִצָּא אֶת-
הַחֲצִיִּים אִם-אָמַר אֲמַר לְנֶעַר לְהִנֵּה הַחֲצִיִּים | מִמֶּנָּה וְהִנֵּה קָחְנוּ | וּבָאָה
כִּי-שָׁלוֹם לָךְ וְאִין דְּבַר חַי-יְהוּנָה: ²² וְאִם-כֹּה אָמַר לְעֵלָם הִנֵּה
הַחֲצִיִּים מִמֶּנָּה וְהִלָּאָה לְךָ כִּי שַׁלַּחְךָ יְהוּנָה: ²³ וְהַדְּבָר לְאֲשֶׁר דִּבַּרְנוּ אָנֹכִי
וְאַתָּה הִנֵּה יְהוּנָה בֵּינִי וּבֵינֶךָ עַד-עוֹלָם: ²⁴ וַיִּסְתַּר דָּוִד בַּשְּׂדֵה
לְוַיְהִי הַחֹדֶשׁ וַיֹּשֶׁב הַמֶּלֶךְ עַל וְאֶל-הַלֶּחֶם לְאֹכֹל: ²⁵ וַיֵּשֶׁב הַמֶּלֶךְ
עַל-מוֹשְׁבֹו כְּפַעַם | כְּפַעַם אֶל-מוֹשֶׁב הַקִּיר וַיָּקָם יְהוֹנָתָן לְוַיֵּשֶׁב
אֲבִיךָ מִצַּד שְׂאוּל וַיִּפְקַד מָקוֹם דָּוִד: ²⁶ וְלֹא-דָבַר שְׂאוּל מְאוּמָה בַּיּוֹם
הַהוּא כִּי לֹאמַר מְקַרְהָ הוּא בְלִתי טְהוֹר הוּא כִּי-לֹא טְהוֹר:
²⁷ וַיְהִי מִמִּתְחַרַת הַחֹדֶשׁ הַשְּׁנִי וַיִּפְקַד מָקוֹם דָּוִד וַיֹּאמֶר לְשְׂאוּל אֶל-
יְהוֹנָתָן בְּנֹו מִדוֹעַ לֹא-בָא בְּנִי-יִשְׂעִי גַם-תְּמוּל גַּם-הַיּוֹם אֶל-הַלֶּחֶם:
²⁸ לְוַיַּעַן יְהוֹנָתָן אֶת-שְׂאוּל נִשְׂאָל נִשְׂאָל דָּוִד מִעַמְדֵי עַד-בֵּית לֶחֶם:
²⁹ וַיֹּאמֶר שַׁלַּחְנִי נָא כִּי זָבַחַ מִשְׁפָּחָה לָּנוּ בְּעִיר וְהוּא צוּהַ-לִּי אֲחִי
וְעַתָּה אִם-מִצָּאתִי חֵן בְּעֵינֶיךָ אִמְלֹטָה נָא וְאַרְאָה אֶת-אֲחִי לְעַל-כֵּן
לֹא-בָא אֶל-שַׁלַּחַן הַמֶּלֶךְ: ³⁰ וַיַּחַר-אַף שְׂאוּל בִּיהוֹנָתָן וַיֹּאמֶר
לוֹ כֵּן-נִבְעַנְתָּ הַמַּרְדּוֹת הַלֹּא יִדְעַתִּי כִּי-בָחַר אֶתָּה לְבֶן-יִשְׂעִי

רש"י

דחולא, שאותו היום נסתר, כמה שנאמר (פסוק כד) ויסתר דוד בשדה מיד, ויהי החדש מחר: האבן האזל. אבן שהיתה אות להולכי דרכים: האזל. הולכי הדרך, וכן תרגם יונתן, אבן אתא, אבן האות: (20) צדה אורה. לא מפיק ה"א, ופתרון צדה כמו לצד, כל תיבה שצריכה למ"ד בתחלתה, הטיל לה ה"א בסופה, בצד אותה אבן, אורה חצים למטרה, כדי שלא יבין הנער, וזה סימן יהיה לך לנחש אם אתה צריך לברוח: (21) והנה אשלח וגו'. ודרך המבקש חץ הירווי, הולך עד מקום שרואה שהחץ

(18) מחר חדש. ודרך כל אוכלי שולחן המלך לבא ביום מועד אל השולחן: ונפקדת. אבי יפקדך וישאל היכן אתה: כי יפקד מושבך. שיהיה מושבך חסרה, שאתה יושב בו: וכן תרגם יונתן, ותתבעי ארי יהי מרוח בית אסחרותך: ונפקדת. לשון זכרון: כי יפקד. לשון חסרון: (19) ושלת. שלשת ימים, ואז תרד מאוד, כלומר לכשתגיע היום השלישי, תרד במקום סתר ותתחבא הרבה, כי אז יבקשוך, ובאת אל המקום הסתר הזה אשר אתה נסתר בו היום, שהוא יום מעשה מלאכה: וכן תרגם יונתן, ביומא

HAFTARÀ SHABBÀT VIGILIA DI ROSH KHÒDESH

Rapporto con la ricorrenza (Shabbàt vigilia di Capomese):

Nel primo versetto dell'haftarà si dice: «Domani è il capomese».

TUTTI: I SAMUELE 20, 18-42

1 SAMUELE

IL PATTO D'INTESA
TRA DAVIDE
E JONATÀN

20 ¹⁸ Jonatàn gli disse [a Davide]: «**Domani è il capomese e [mio padre Saul] si accorgerà di te [e della tua assenza] perché il tuo posto sarà vuoto.**

19 **Resta ben nascosto per tre giorni**, poi esci e raggiungi il luogo dove ti sei nascosto [oggi] un giorno feriale, e rimani in attesa vicino alla **pietra [che è segnale] per il viandante.** **20** **Io lancerò tre frecce verso [quel] lato**, come se mirassi a un bersaglio; **21** quindi invierò un giovane [e gli dirò]: “Vai a cercare le frecce”. **Se dirò al giovane:** “Le frecce si trovano a lato di dove ti trovi, verso di me” **prendi e vieni**, perché sarai sicuro che non ci sarà per te alcun [pericolo, com'è vero che] l'Eterno vive. **22** **Ma se dirò al giovane:** “Le frecce sono più avanti di dove ti trovi” **allora vai via, perché l'Eterno ti manda [a dire di partire].** **23** **Riguardo al [patto] di cui tu e io abbiamo parlato ecco, l'Eterno [ne è] testimone, tra me e te, per sempre».**

JONATÀN
NON VIENE
ALLA MENSA DEL RE

24 Così Davide si nascose nella campagna. Quando giunse il [nuovo] mese, il re si mise a sedere [a tavola] per mangiare. **25** Il re, come ogni volta, sedette al suo posto, nel **posto accanto alla parete; Jonatàn si alzò**, Avnèr si sedette vicino a Saul e il posto di Davide rimase vuoto. **26** Quel giorno Saul non disse nulla, perché pensò: “**Gli sarà accaduto qualcosa [e] non è [ancora tornato] in stato di purità; certamente non è puro [per partecipare al pranzo].**” **27** Il giorno seguente, che era il **secondo giorno del [nuovo] mese**, il posto di Davide rimase di nuovo vuoto. Allora Saul chiese a suo figlio Jonatàn: «Perché il figlio di Ishai non è venuto a pranzo né ieri né oggi?». **28** Jonatàn rispose a Saul: «Davide mi ha chiesto il permesso di andare fino a Bet Lékhem **29** dicendo: «Ti prego, lasciami andare, perché la mia famiglia offre un sacrificio in città e **mio fratello mi ha ordinato [di essere presente].** Ora dunque, se trovo favore ai tuoi occhi, ti prego **dammi licenza di [andare a] trovare i miei fratelli.** Per questo [motivo] non è venuto alla mensa del re.

SAUL RIVELA
LA PROPRIA IRA

30 Allora Saul si accese d'ira contro Jonatàn e gli disse: «Sei figlio [**di una donna**] **ribelle, degna di punizione!** Credi che non sappia che tu, a tua vergogna e a onta

רש"י

יהונתן ובין שאול, עכשיו שלא בא דוד, לא היסב יהונתן, עד שישב אבנר מצד שאול, ואחר כך ישב יהונתן מצד אבנר: ואם תאמר לא ישב כלל, הרי הוא אומר (פסוק לד) ויקם יהונתן מעל השלחן, מכלל שישב: (26) מקרה הוא. קרי ראה: **בלתי טהור הוא**. ועדיין לא טבל לקריו, שאלו טבל לקריו, אין צריך הערב שמש לחולין: **כי לא טהור**. זו היא נתינת טעם לדבר, לפי שאינו טהור, לפיכך לא בא, שלא יטמא את הסעודה: (27) **ממחרת החדש**. ממחרת חידוש הלבנה: **השני**. ביום שני לחדש: (29) **והוא צוה לי אחי**. גדול הבית צוה לי שאהיה שם, והוא אחי אליאב: **אמלטה**. אשקמוצ"ד בלע"ז, אלך יום אחד ואבוא: (30) **נעות המרדות**. לשון נע, אשה נעה ונדה, יוצאנית,

הולך, ואינו יכול לכזין יפה, פעמים שהוא מחפשה והחץ להלן ממנו, ופעמים שהוא הולך להלן מן החץ ומחפשה, והניחוש הזה יהיה לך: **אם אמור אומר לנער וגו' קחנו ובואה**. צא אתה בעצמך ממקום מחבואך, וקחנו ובוא אלי, כי אין לך לירא, כי שלום לך, הקב"ה חפץ שתהא כאן ולא תירא, ואפילו שמעתי מאבא רעה: (22) **ואם כה אמר וגו' לך כי שלחך**. הקב"ה אומר לך לברוח ולהמלט: (23) **והדבר אשר דברנו**. ברית שכרתנו יחד: הנה ה' ביני וביניך. עד על אותו דבר: (25) **אל מושב הקיר**. בראש המטה אצל הקיר: ויקם יהונתן. עמד ממקומו, לפי שאין דרך הבן להיות מיסב אצל אביו, שדרכן היה לאכול מסובין על המטות, והיה דוד מיסב בין

I sette precetti dei *benè Nòakh-figli di Noè*

Secondo la tradizione ebraica il Signore, dopo aver salvato Noè dal diluvio, diede a lui e alla sua famiglia sette comandamenti da osservare che sono tratti dal testo biblico di *Bereshit*, capitolo 9, e riguardano tutti gli esseri umani, compresi i non ebrei. Essi fanno naturalmente parte dei 613 precetti e il numero che li precede ne è il riferimento:

- 1) ●452 È proibito mangiare un membro o un qualsiasi pezzo di carne che sia stato prelevato da un animale vivo:
- 2) ●70 È proibito bestemmiare:
- 3) ●224 È proibito rubare e ●229 rapinare:
- 4) ○491 È obbligatorio nominare dei giudici e ○58 formare delle corti di giustizia:
- 5) ●26 È proibito adorare degli idoli:
- 6) ●35 È proibito commettere adulterio:
- 7) ●34 È proibito uccidere un essere umano:

I non ebrei che osservano compiutamente questi precetti avranno parte nel Mondo a venire (*Ràmbam, hilchòt melachìm 8, 11*).

I sette precetti *mideRabbanàn-dei rabbini*

In aggiunta ai 613 precetti della Torà, i nostri Maestri hanno stabilito l'obbligo di osservarne altri sette che sono conosciuti con il nome di *shèva mitzvòt mideRabbanàn-sette precetti dei rabbini*; essi sono:

- 1) Leggere l'*hallèl*, nei giorni festivi prescritti
- 2) Il 14 del mese di Adàr, di Purìm, è obbligatorio leggere in pubblico la *meghillà* di Ester. La lettura della *meghillà* deve essere eseguita per due volte, la sera del 14 e la mattina seguente, e anche le donne sono tenute ad assistervi.
- 3) Accensione dei lumi durante gli otto giorni di Chanukkà.
- 4) Accendere dei lumi (almeno due) ogni venerdì sera, prima del tramonto, in onore dello *Shabbàt*.
- 5) Eseguire la *netilàt yadàim~abluzione delle mani* prima di mangiare del pane.
- 6) Si deve recitare una benedizione prima di trarre godimento da qualsiasi cosa esistente al mondo vale a dire: mangiare, bere e odorare un profumo qualsiasi.
- 7) In alcune circostanze è stato prescritto che è possibile preparare un *erùv~mescolanza*; il termine indica una cerimonia particolare tendente a unire simbolicamente terreni, proprietà o cibi, nel contesto delle norme sullo *Shabbàt* e sullo *Yom Tov*.

(*) Avvertenza: il testo della traduzione della Torà integra il commento di Rashi e quindi può capitare di trovare differenze rispetto a come le mitzvòt sono elencate in questo capitolo, dove la traduzione segue il *Rambam*.

613 MITZVÒT*

3 • PARASHÀ BERESHÌT

(BERESHÌT 1, 1-6, 8) 1 POSITIVO

○ 1 ☆ *solo uomini*

Precetto della procreazione (Bereshìt 1, 28)

39 • PARASHÀ LÈCH LECHÀ

(BERESHÌT 12, 1-17, 27) 1 POSITIVO

○ 2 ☆ *solo uomini*

Precetto della circoncisione (Bereshìt 17, 10)

119 • PARASHÀ VAYISHLÀKH

(BERESHÌT 32, 4-36, 42) 1 NEGATIVO

● 3 ☆

Non mangiare il nervo ischiatico
(Bereshìt 32, 33)

231 • PARASHÀ BÒ

(SHEMÒT 10, 1-13, 16) 9 POSITIVI E 11 NEGATIVI

○ 4 *bet din*

Santificare la luna nuova (Shemòt 12, 2)

○ 5 *bet HaMikdàsh*

Macellare l'agnello pasquale (Shemòt 12, 6)

○ 6 *bèt HaMikdàsh*Mangiare l'agnello pasquale nella notte di
Pésakh (Shemòt 12, 8)● 7 *bet HaMikdàsh*Non mangiare l'agnello pasquale crudo,
arrostito solo parzialmente o bollito
(Shemòt 12, 9)● 8 *bet HaMikdàsh*Non lasciare avanzì dell'agnello pasquale
fino al giorno successivo (Shemòt 12, 10)

○ 9 ☆

Rimuovere ogni traccia di pane lievitato alla
sera del 14 di Nissàn (Shemòt 12, 15)

○ 10 ☆

Mangiare pane non lievitato il 15 di Nissàn
(alla sera di Pésakh) (Shemòt 12, 18)

● 11 ☆

Non possedere pane lievitato durante Pésakh
(Shemòt 12, 19)

● 12 ☆

Non mangiare durante Pésakh alimenti che
contengono lievito (Shemòt 12, 20)● 13 *bet HaMikdàsh*Un ebreo che ha rinnegato la fede non può
mangiare del sacrificio pasquale
(Shemòt 12, 43)● 14 *bet HaMikdàsh*Un gentile o un servo retribuito non deve
mangiare del sacrificio pasquale
(Shemòt 12, 45)● 15 *bet HaMikdàsh*Non portare carne del sacrificio pasquale in
un luogo diverso rispetto a dove viene man-
giata (Shemòt 12, 46)● 16 *bet HaMikdàsh*Non rompere neppure un osso dell'animale
dell'offerta di Pésakh (Shemòt 12, 46)

GLOSSARIO

Abramo,
le dieci prove

I difficili e complessi avvenimenti della vita di Abramo non sono esplicitamente indicati come tali ma sono tradizionalmente interpretati come prove della sua fedeltà al Signore. I maestri non sono concordi nella loro enumerazione; secondo Rashi, le prove sarebbero le seguenti:

1) Abramo si nasconde per 13 anni dal re Nimròd che lo vuole uccidere 2) Nimròd lo getta nella fornace ardente 3) gli viene ordinato di lasciare la famiglia e la terra 4) appena arrivato in Canaan, deve lasciare il paese per la carestia 5) sua moglie Sara viene rapita dagli ufficiali del faraone 6) i re catturano Lot e Abramo deve far loro guerra per salvarlo 7) il Signore dice ad Abramo che la sua discendenza dovrà soffrire sotto quattro dominazioni 8) in età avanzata gli viene detto che si deve circondare insieme a suo figlio 9) gli viene ordinato di mandare via di casa Hagàr e Ismaele 10) gli viene detto di offrire in sacrificio il figlio Isacco.

ammà
(pl. ammòt)

Letteralmente: braccio, cubito. L'origine fisica della misura corrisponde alla distanza tra il gomito e la punta del dito medio (che in ebraico è chiamato *ammà*). La misura lineare è pari a 6 palmi (*tefakhim*). L'equivalente nelle unità di misura odierne varia, a seconda delle opinioni, dai 48 ai 57,6 centimetri.

aravà
(pl. aravòt)

Si tratta del salice, uno dei quattro componenti del *lulàv*. Durante la festa di *Succòt* i rami di salice che vengono utilizzati per la costituzione del *lulàv* sono due.

ashàm

Sacrificio di un montone, parte del quale era bruciato sull'altare e parte consumato dai *kohanim* nel santuario. Era prescritto nel caso di un furto sul quale si era inizialmente giurato il falso, per l'appropriazione indebita di beni del santuario o quando sorgeva il dubbio di aver commesso una trasgressione che avrebbe richiesto un sacrificio *khattàt*.

asherà
(pl. asheròt)

Si tratta di piante votive, consacrate, particolarmente frondose e situate in posizioni particolari oppure di aste o colonne di legno che venivano consacrate al culto di qualche divinità pagana.

Azazèl

È un nome proprio, ma riguardo alla sua vera natura esistono soltanto teorie. Alcuni (*Radàk*) dicono che indica una regione montagnosa, forse nei dintorni del Sinài. Altri (*Targùm Jonatàn; Sifra*) sostengono invece che il termine indica uno strapiombo roccioso dal quale veniva fatto precipitare il capro sul quale era stata estratta la sorte che lo destinava a essere caricato dei peccati del popolo.

INDICE ANALITICO

A

- Abele**
nascita di * *Gn 4, 2*
offerta di * *Gn 4, 4*
Shet al posto di * *Gn 4, 25*
uccisione di * *Gn 4, 8*
- abominio (pigùl)**
proibizione di mangiare un * *Lv 7, 18; 19, 7*
Dt 14, 3
- Abramo**
acquista la grotta di Machpelà *Gn 23, 9ss*
annuncio della nascita di Isacco *Gn 17, 19*
cambia nome *Gn 17, 5*
cerca una moglie per Isacco *Gn 24*
circoncisione di * *Gn 17, 3.23ss*
costruisce un altare *Gn 12, 7*
e la circoncisione di Isacco *Gn 21, 4*
e la guerra dei re *Gn 14, 1ss*
e la legatura di Isacco *Gn 22*
è senza figli *Gn 15; 16*
gli angeli fanno visita ad * *Gn 18*
il Signore rassicura * sulla discendenza *Gn 15, 1ss*
intercede per Sodoma *Gn 18, 23ss*
lascia l'Egitto *Gn 13, 1*
litiga con Lot *Gn 13, 5ss*
Malkitzédék benedice * *Gn 14, 18*
manda via Ismaele *Gn 21, 9ss*
morte di * *Gn 25, 7ss*
nascita di Isacco *Gn 21, 2ss*
nascita di Ismaele *Gn 16*
nascita di * *Gn 11, 26*
ordine ad * di lasciare la sua terra *Gn 12, 1ss*
partenza da Ur dei Caldei *Gn 11, 31*
patto con Avimélech *Gn 21, 22ss*
patto degli animali divisi *Gn 15, 7ss*
piange Sara *Gn 23, 2*
preghiera di * *Gn 19, 27; 20, 17*
salva Lot *Gn 14, 13ss*
si riconcilia con Avimélech *Gn 20, 14ss*
sposa Kethurà *Gn 25, 1*
sposa Sarài *Gn 11, 29*
- acqua** dalla roccia
Mosè e Aronne fanno uscire * *Nm 20, 11*
mancanza d'* nel deserto *Nm 20, 2*
- acque**
amare a Marà *Es 25, 23ss*
amare della *sotà* della disputa *Nm 5, 19ss*
Nm 20, 13.24; 27, 14
- Adamo** (vedi anche **uomo**)
discendenti di * *Gn 5, 1ss*
maledizione di * *Gn 3, 17ss; 4, 25*
- adullamita** *Gn 38, 1*
- adulterio**
norme per il figlio nato da un * o incesto *Dt 23, 3*
proibizione di commettere * *Es 20, 13; Dt 5, 17*
punizione in caso di * *Dt 22, 22ss*
sospetto di * *Nm 5, 12ss*
- Aholiàv** (figlio di Akhisamàch)
incarico ad * per la costruzione del *mishkàn* *Es 35, 34; 36, 1ss; 38, 23*
l'Eterno sceglie * per costruire il *mishkàn* *Es 31, 6*
- Ài** (località)
Avràv va verso * *Gn 12, 8; 13, 3*
- aiutare**
precepto di * il prossimo *Lv 25, 35*
- alberi**
trattamento degli * in caso di guerra *Dt 20, 19*
- albero**
della Conoscenza *Gn 2, 9.17*
della Vita *Gn 2, 9.17; 3, 24*
divieto di piantare un * presso l'altare *Dt 16, 21*
- alcolici**
divieto ai sacerdoti di bere * *Lv 10, 8*
- alimenti**
norme sugli * indicati come abominevoli *Dt 14, 3*
- altare**
Abramo costruisce un * *Gn 12, 7; 22, 2ss; 26, 25*
comando di costruire un * *Es 20, 21*
consacrazione dell'* *Es 29, 38ss*
d'oro nel *mishkàn* *Es 40, 5*
di Giacobbe *Gn 33, 20; 35, 14*
di Mosè *Es 24, 4*
di Noè *Gn 8, 20*
di rame nel *mishkàn* *Es 27, 1ss*
inaugurazione dell'* *Nm 7, 84ss*
per l'incenso *Es 30, 1ss*
per l'offerta *olà* *Es 35, 16; 38, 1ss; 40, 6*
- altari**
comando di distruggere gli * *Dt 12, 3*
costruiti da Bilàm *Nm 23, 1*
- Amalèk**
attacca gli Israeliti fino a Khormà *Nm 14, 45*
attacca Israele a Refidim *Es 17, 8*
comando di ricordare * *Dt 25, 17ss*
eterna guerra contro * *Es 17, 16; Nm 24, 20*
secondo attacco di * *Nm 21, 1*
- amare il prossimo**
precepto di * *Lv 19, 18*
- amèn amèn**
nelle maledizioni *Nm 5, 22*
Dt 27, 15ss
- Ammòn** (figlio di Lot)
nascita di * *Gn 19, 38*
- ammoniti**
attraversamento del paese degli * *Dt 2, 16ss*
norme per gli * *Dt 23, 4ss*
- ammonizione**
a non dimenticare il Signore contro la presunzione *Dt 8, 11*
Dt 9, 1ss
- Amrafèl** (re di Shin'ar)
nella guerra dei re *Gn 14, 1ss*
- Amràv** (padre di Mosè)
sposa Jochéved *Es 6, 20*
- angeli**
che compaiono ad Abramo *Gn 18*
che vanno da Lot *Gn 19, 1ss*
- angelo**
parla ad Hagàr *Gn 16, 7ss*
richiama Hagàr per salvarla *Gn 21, 17ss*
ferma la mano di Abramo *Gn 22, 11ss*

LE CINQUE MEGHILLÒT

Meghillòt	Festività	מגילות	pagina
SHIR HASHIRÌM	(Pésakh)	שיר השירים	⇒ 1302
RUT	(Shavuòt)	רות	⇒ 1307
ECHÀ	(9 di Av)	איכה	⇒ 1311
KOHÉLET	(Succòt/Simkhà Torà)	קהלת	⇒ 1316
ESTER	(Purìm)	אסתר	⇒ 1325

שיר השירים

פרק א

1 שיר השירים אשר לשלמה: 2 ישקנני מנשיקות פיהו כי טובים דדיך מיין;
 3 לריח שמניך טובים שמן תורק שמך על-כן עלמות אהבך: 4 משכני
 אחריך גרועה הביאני המלך חדריו נגילה ונשמחה בך נזכרה דדיך מיין
 מישרים אהבך: 5 שחורה אני ונאווה בנות ירושלם באחלי קדר
 כיריעות שלמה: 6 אל-תראוני שאני שחררת ששופתני השמש בני אמי
 נחרו-בי שמני נטרה את-הפרמים פרמי שלי לא נטרתי: 7 הגידה לי
 שאהבה נפשי איכה תרעה איכה תרפיין בצעהרים שלמה אהיה בעטיה על
 עברי חבריך: 8 אם-לא תדעי לך היפה בנשים צאי-לך בעקבי הצאן ורעי
 את-גדיתך על משפנות הרעים: 9 לססתי ברכבי פרעה דמיתך רעיתי:
 10 נאוו לחיך בתרים צוארך בחרוזים: 21 תורי זהב נעשה-לך עם נקדות
 הכסף: 12 עד-שהמלך במסבו נרדי נתן ריחו: 13 צלור המור | דודי לי בין
 שדי ילוי: 14 אשכל הכפר | דודי לי בכרמי עין גדי: 15 הנד יפה רעיתי
 הנד יפה עיניך יונים: 16 הנד יפה דודי אף נעים אף-ערשנו רעננה: 17 קרות
 בתינו ארזים רחיטנו [רהיטנו] ברותים:

פרק ב

1 אני הבצלת השרון שושנת העמקים: 2 כשושנה בין החוחים בן רעיתי בין
 הבנות: 3 בתפוח בעצי היער בן דודי בין הבנים בצלח המדתי וישבתי ופריו
 מתוק לחבי: 4 הביאני אל-בית הלין ודגלו עלי אהבה: 5 סמכוני באשיות
 רפדוני בתפוחים כיהולת אהבה אני: 6 שמאלו תחת לראשי ומינו
 תחבקני: 7 השפעתני אתכם בנות ירושלם בצבאות או באילות השדה
 אם-תעירו | ואם-תעוררו את-האהבה עד שתחפין: 8 קול דודי הנה-זה
 בא מדלג על-ההרים מקפץ על-הגבעות: 9 דומה דודי לצבי או לעפר
 האילים הנה-זה עומד אחר בתלנו משניח מן-החלנות מצוץ מן-החרקים:
 10 ענה דודי ואמר לי קומי לך רעיתי יפתי ולכי-לך: 11 כיהנה הסתו
 [הסתיו] עבר הנשם חלף הלך לו: 12 הנצנים נראו בארץ עת הזמיר הגיע
 וקול התור נשמע בארצנו: 13 התאנה חנטה פניה והנפנים | סמדר נתנו ריח
 קומי לכי [לך] רעיתי יפתי ולכי-לך: 14 יונתי בחגני הפלע בסתר
 המדרגה הראיני את-מראיך השמיעני את-קולך כיקולך ערב ומראיך

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	pag.	IX
<i>Presentazione</i>	“	XII
Tabella lettura settimanale delle <i>parashòt</i> e delle <i>haftaròt</i>	“	XIX
Tabella lettura per le festività e per altre occasioni dell'anno.....	“	XXII
Contenuto delle <i>parashòt</i> della <i>Torà</i>	“	XXIX
Benedizioni per la lettura della <i>Torà</i>	“	1
Benedizioni per la lettura della <i>haftarà</i>	“	876
Benedizioni per la lettura della <i>haftarà</i> nelle feste.....	“	1120

TORÁ

LIBRO	PARASHÒT	HAFTARÒT
<i>Bereshìt</i> - Genesi	pag. 1	877
<i>Shemòt</i> - Esodo	“ 223	925
<i>Vaìkrà</i> - Levitico	“ 415	985
<i>Bemidbàr</i> - Numeri	“ 551	1025
<i>Devarìm</i> - Deuteronomio	“ 721	1067
Lettura pubblica dei dieci comandamenti <i>parashà Itrò</i>	pag.	414
Lettura pubblica dei dieci comandamenti <i>parashà Vaetkhannàn</i>	“	720
HAFTARÒT PER LE FESTIVITÀ E LE ALTRE OCCASIONI DELL'ANNO	“	1121
Le 7 <i>mitzvòt</i> dei <i>bené Nòakh</i> e le 7 <i>mideRabbanàn</i>	“	1236
613 <i>mitzvòt</i>	“	1237
Glossario	“	1269
Indice analitico	“	1237
LE CINQUE <i>Meghillòt</i>:		
<i>Shir Hashirìm</i>	“	1302
<i>Rut</i>	“	1307
<i>Echà</i>	“	1311
<i>Kohélet</i>	“	1316
<i>Ester</i>	“	1325
Elenco dei 24 libri del <i>Tanàch</i>	“	1336

I 24 LIBRI DEL TANÀCH

PENTATEUCO - חומש

Bereshìt	בראשית
Shemòt	שמות
Vaìkrà	ויקרא
Bemidbàr	במדבר
Devarìm	דברים

PROFETI ANTERIORI - נביאים ראשונים

Giosuè	יהושע
Giudici	שופטים
Samuele (I e II)	שמואל א ב
Re (I e II)	מלכים א ב

PROFETI POSTERIORI - נביאים אחרונים

Isaia	ישעיה
Geremia	ירמיה
Ezechiele	ירמיה
I dodici profeti - תרי עשר	

Osea	הושע	Nachum	נחום
Gioele	יואל	Chavvakuk	חבקוק
Amos	עמוס	Zefania	צפניה
Obadia	עובדיה	Chaggai	חגי
Giona	יונה	Zaccaria	זכריה
Micha	מיכה	Malachì	מלאכי

AGIOGRAFI - כתוביים

LE CINQUE
MEGHILLÒT

Salmi	תהלים
Proverbi	משלי
Giobbe	איוב
Cantico dei Cantici - Shir Hashirìm	שיר השירים
Rut	רות
Lamentazioni - Echà	איכה
Ecclesiaste - Kohélet	קהלת
Ester	אסתר
Daniele	דניאל
Ezra - Nehemia	עזרא-נחמיה
Cronache	דברי הימים